Provincia di Modena

Comune di San Cesario sul Panaro

- PROCEDURA DI V.I.A. -

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DI UNA CAVA DI GHIAIA DENOMINATA CAVA SOLIMEI 2

SOGGETTO ATTUATORE

C.I.L.S.E.A. Soc. Coop.
Via Martin Luther King, 4/A
41122 Modena (MO)
tel. 059/252308
Legale rappresentante: Degli Esposti Guglielmo

C.I.L.S.E.A. SOC. COOP.
Via M. L. King, 4/A
41100 MODENA
P. IVA - 00239010366

Gruppo di lavoro

TECNICO RESPONSABILE:
Dott. Geol. Alessandro Maccaferri
V.le Caduti in Guerra,1
41121 - Modena (MO)
Tel. : 059/226540 - E-mail: maccafe@tin.it

ASPETTI VEGETAZIONALI:
Dott. For. Paolo Filetto

ASPETTI ARIA E RUMORE:
Dott. Geol. Marcello Mattioli

ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE EMILIA ROMAGNA
DOTT. ALESSANDRO MACCAFERRI
Ordine dei Geologi Emilia-Romagna
GEOLOGO
SEZ.A
N. 560 ALBO P.F.

Fascicolo A

Relazione di conformità ai Piani sovraordinati in materia Urbanistica e Territoriale

Gennaio 2014

INDICE RELAZIONE

PREMESSA **3**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE **5**

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO **10**

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI E POSSIBILI ALTERNATIVE 10

VERIFICA DI CONFORMITÀ ALLE PREVISIONI IN MATERIA URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA 12

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON PTPR *12*

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PAI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO *13*

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON L'ART. 104 DEL DPR 128/59 ..... *14*

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PTCP DELLA PROVINCIA DI MODENA *17*

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PIAE). 31

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) DEL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO *31*

ACCORDO EX ART. 24 L.R. 7/04 TRA IL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO E I SOGGETTI PRIVATI INTERESSATI RELATIVO ALL'ATTUAIONE DELL'AMBITO ESTRATTIVO "SOLIMEI" *37*

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO *38*

VERIFICA DI CONFORMITÁ DEL PROGETTO AL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO *40*

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO AI SITI DI RETE NATURA 2000 ..... *40*

CONCLUSIONI **41**

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - ACCORDO APPROVATO IN DATA 18/12/2013 TRA PRIVATI (CAVA SOLIMEI 2) E COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

DOTT. ALESSANDRO MACCAFERRI
- GEOLOGO -

Studio:
V.le Caduti in Guerra, 1
41121 Modena
Tel. 059/226540 - Fax. 059/4398943
Cell. 335-7053511 - E-mail: maccafe@tin.it

PREMESSA

Su incarico della ditta "C.I.L.S.E.A." Soc. Coop., si è proceduto alla stesura della presente "Relazione sulla conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica" della cava denominata "Solimei 2", ubicata al confine tra il Comune di Castelfranco e quello di San Cesario sul Panaro, a nord est dell'abitato di quest'ultimo in destra orografica del fiume Panaro, inerente la Procedura di V.I.A. che supporta il rilascio dell'autorizzazione estrattiva.
L'ambito estrattivo Solimei è identificato nel P.A.E. vigente del Comune di San Cesario sul Panaro, approvato con Delibera di C.P. n. 44 del 16/03/2009, elaborato in forma convenzionata ed approvato contestualmente al PIAE della Provincia di Modena in virtù dell'intesa approvata con la Provincia stessa. La cava Solimei 2 rappresenta l'ampliamento dell'ex cava Solimei per l'estrazione delle ghiaie alluvionali, per un quantitativo di 159.722 mc, con una superficie complessiva in ampliamento di 41'483 mq.
La presente relazione rappresenta la documentazione tecnica a supporto dell'Accordo di cui all'art. 24 della L.R. 7/2004, tra i privati e il Comune di San Cesario sul Panaro, al fine di dare attuazione all'attività estrattiva nell'area dell'Ambito estrattivo denominato "Solimei", come previsto dalle norme di PAE, ed è stata redatta in conformità con gli indirizzi tecnici per la formazione della "Proposta preliminare coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione e recupero, quindi, successivamente all'approvazione dell'Accordo avvenuta in data 18/12/2013 si procede con la redazione del Piano di coltivazione e sistemazione.
In particolare si richiede al Comune di San Cesario sul Panaro la valutazione del progetto di coltivazione e sistemazione della cava Solimei 2, come prosecuzione dell'attività in essere, al fine di portare a compimento lo sfruttamento dell'area secondo le volumetrie previste dalla Variante Generale al PIAE con valenza di PAE per il comune di San Cesario sul Panaro.

La presente Relazione di Conformità ha l’obiettivo di verificare l’adeguatezza del progetto per la coltivazione della cava di ghiaia e sabbia Solimei 2 ai requisiti e ai vincoli stabiliti dal quadro programmatico comunale, provinciale e regionale di riferimento.
In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione in vigore sull’area di interesse:

- Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia Romagna;
- Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino del fiume Po;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Modena;
- l Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Modena;
- l Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di San Cesario sul Panaro;
- l’Accordo ai sensi dell’art. 24 della l.r. 7/2004 e dell’art. 11 della l. 241/1990 tra il Comune di San Cesario sul Panaro e i soggetti privati interessati, relativo all’attuazione dell’Ambito Estrattivo “Solimei”;
- Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di San Cesario sul Panaro;
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- Siti Rete Natura 2000.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dalla cava "Solimei 2" appartiene all'ambito estrattivo denominato "Solimei". Cartograficamente l'area risulta compresa nella Tavola C.T.R. a scala 1:25.000 n. 220NO "Castelfranco Emilia" (Figura 1), e nell'Elemento C.T.R. a scala 1:5.000 n.220012 "Case Baietti" (Figura 2). Nel settore ovest dell'ambito, quello che si propone di stralciare, è presente la cava Solimei attuale, già completamente risistemata e collaudata; nella porzione est si ritrova la zona per la quale si prevede la nuova attività estrattiva in ampliamento.

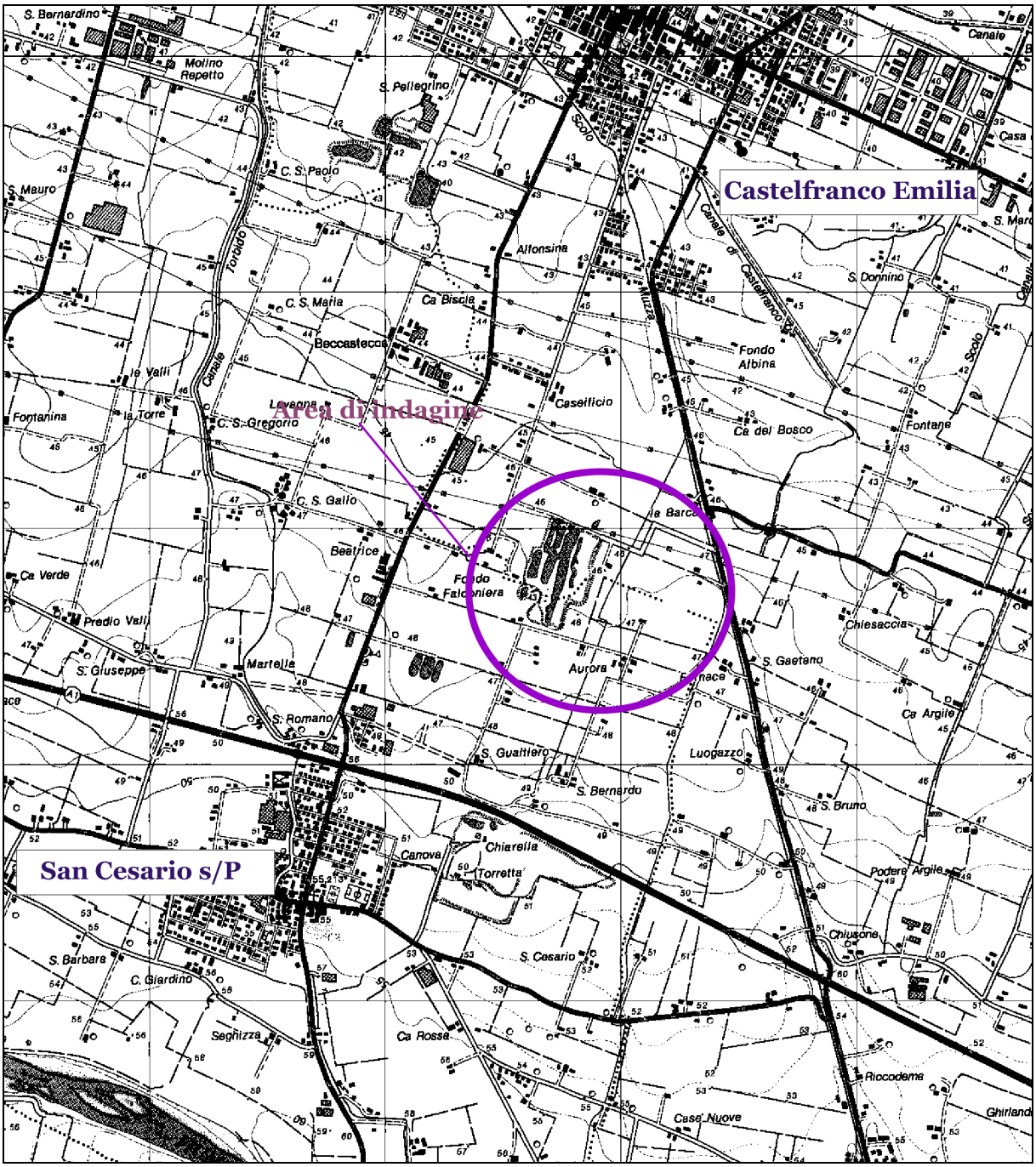


Figura 1 - Inquadramento territoriale della cava Solimei 2 - C.T.R. n. 220 NO “Castelfranco E.”, scala 1:25.000

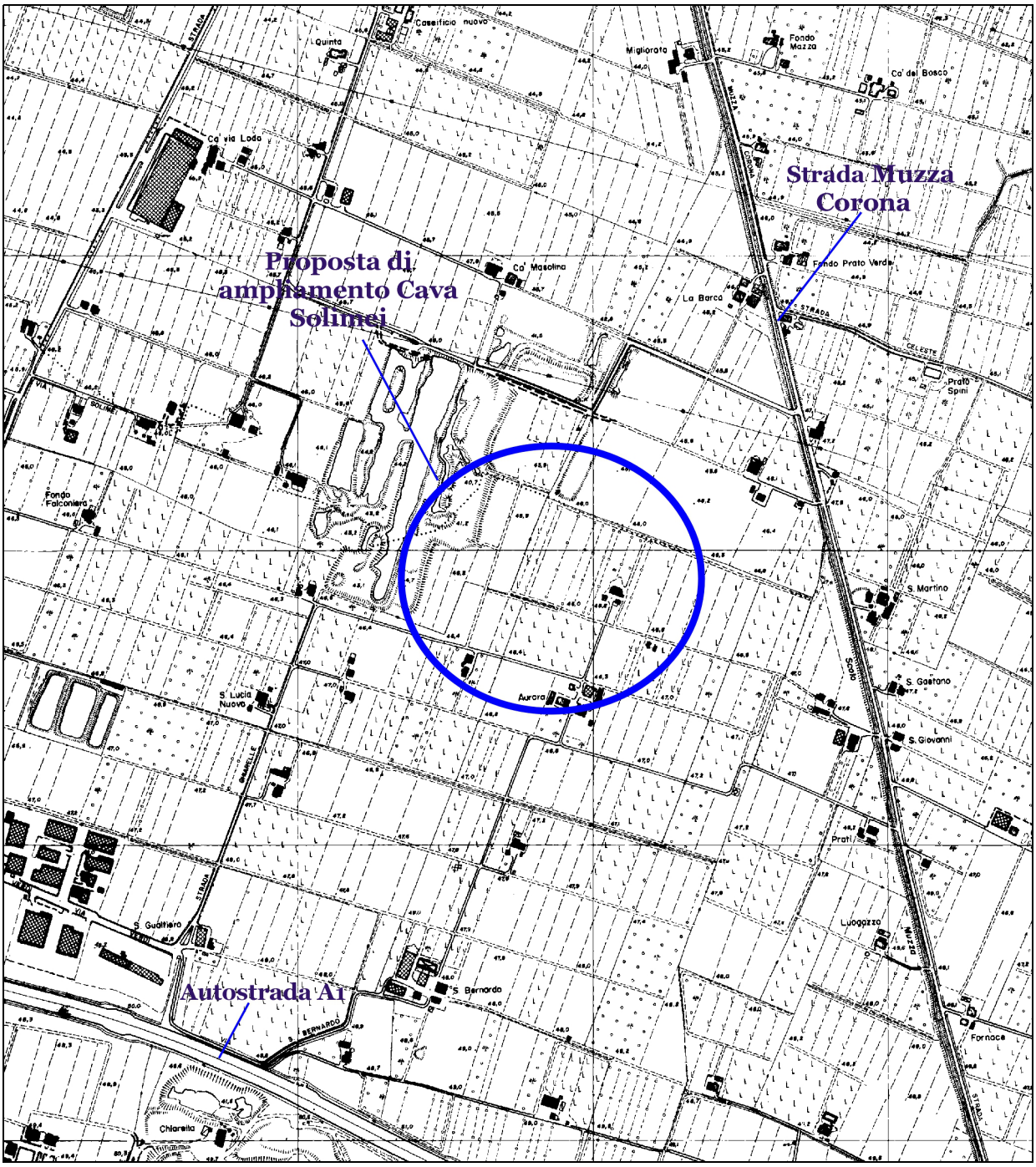


Figura 2 - Inquadramento territoriale della cava Solimei 2 - C.T.R. n. 22012 "Case Baietti", scala 1:5.000

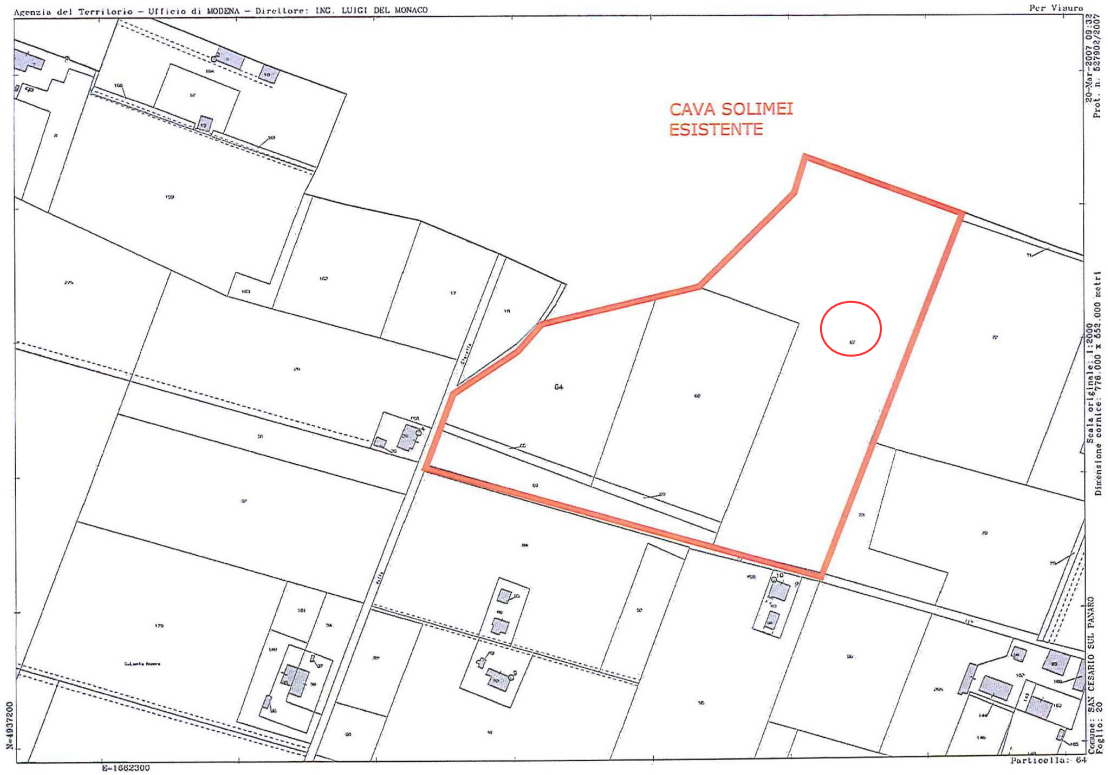
Nell'intorno sono presenti alcuni nuclei abitati di modeste dimensioni denominati La Barca, Santa Lucia Nuova, Aurora, ecc .

L'ambito è delimitato a sud dalla Strada privata di collegamento con la via Ghiarella a nord dal confine comunale con Castelfranco Emilia e a ovest e a est con aree agricole.

Il centro abitato più vicino è quello di S. Cesario s./P. a sud, dal quale dista circa 1 Km, e secondariamente quello di Castelfranco Emilia a nord, dal quale dista circa 1.5 Km.

Figura 3: Inquadramento territoriale della cava Solimei 2 (Google Earth 22/03/2011)

L’area della cava Solimei 2 in ampliamento, ricompresa all’interno del perimetro dell’ambito estrattivo, ha un'estensione complessiva pari a 41.483 mq. A tale proposito si precisa come il mappale 67 parte (Figura 4) corrisponda alla scarpata della cava Solimei vecchia, che si prevede di scavare, anche in funzione di un raccordo morfologico tra le due aree.



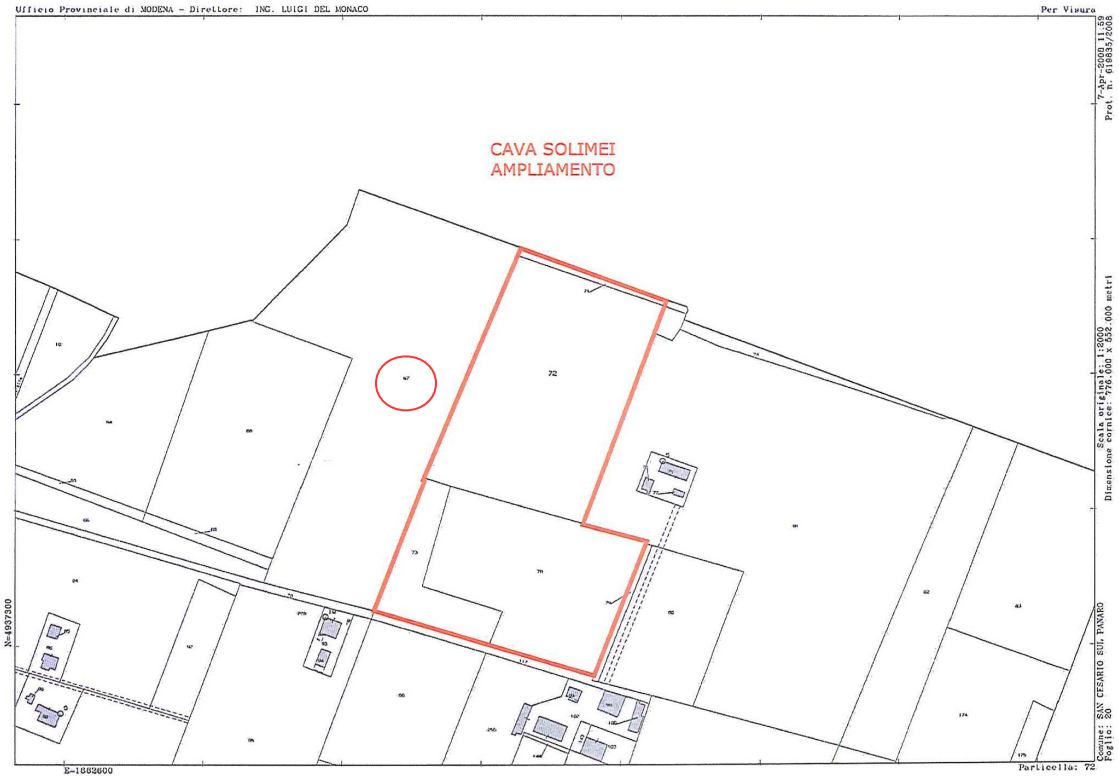


Figura 4: In alto la cava Solimei esistente e in basso la cava Solimei 2 oggetto del presente Piano di Coltivazione e Ripristino

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI E POSSIBILI ALTERNATIVE

Gli obiettivi che si pone il progetto in esame sono: il soddisfacimento di una quota del fabbisogno provinciale di inerti pregiati, il contenimento delle aree interessate dall'attività estrattiva attraverso il ricorso all'aumento della profondità di scavo e la realizzazione del recupero delle aree oggetto dell'attività estrattiva.

La localizzazione dell'area di intervento è il risultato finale di uno studio di analisi scaturito dall'indagine delle condizioni ottimali e maggiormente idonee alla progettazione, nonché funzionale alla realizzazione ed alla successiva gestione dell'attività estrattiva, in termini di minimizzazione degli impatti e nel rispetto dei criteri di sostenibilità, che vengono di seguito analizzati:

- i terreni che costituiscono l'area di intervento possiedono le caratteristiche geologiche e geomorfologiche idonee per un razionale sfruttamento della risorsa con contenimento degli impatti sul paesaggio, inoltre, le caratteristiche giacimentologiche delle ghiaie estratte sono idonee per un proficuo utilizzo nell'edilizia;
- l'area non possiede particolari caratteristiche simboliche, sociali, pedologiche, storiche e culturale che siano svantaggiate dal progetto;
- l'area è direttamente accessibile dalla viabilità principale e nella sua collocazione è sufficientemente nascosta ai primi nuclei abitativi che si trovano nell'intorno;
- l'area in oggetto non ricade all'interno o in adiacenza a siti appartenenti alla "Rete Natura 2000";
- l'area in oggetto non vede la presenza di particolari specie di fauna e flora che possano essere influenzati in maniera fortemente negativa dal progetto;
- il progetto si identifica come prosecuzione di un'attività estrattiva in corso da più di unn decennio, andandosi ad inserire nello stesso contesto visivo e paesaggistico tuttora fruibile;
- dal punto di vista infrastrutturale il sito possiede già quasi tutte le opere a servizio ed accessorie all'attività estrattiva;
- i materiali estratti andranno a sopperire una quota del fabbisogno provinciale di ghiaia per l'edilizia a livello interregionale.

Ipotizzando di reperire i quantitativi assegnati a quest'area sfruttando un altro sito si avrebbero conseguenze negative, tra le quali:

- la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali necessarie all’avvio di una nuova attività estrattiva;
- la “violazione” del paesaggio con conseguente inserimento dell’area di cantiere in un contesto naturale vergine;
- l’eventuale interessamento di percorsi viari più impattanti con eventuale attraversamento di nuclei abitati per raggiungere i luoghi di utilizzo del materiale;
- l’eventuale interferenza con habitat e specie naturali presenti nell’intorno del sito alternativo.

L’eventuale scelta di non realizzare il progetto avrebbe come conseguenze principali:

- non consentire di sopperire ad una quota della richiesta provinciale e interregionale di materie prime per il processo edilizio;
- riduzione dell’occupazione lavorativa in ambito comunale e/o locale: diretta per le attività di cava e indiretta per le attività indotte dalla stessa (trasporti, ristorazione, terziario, ecc.).

VERIFICA DI CONFORMITÀ ALLE PREVISIONI IN MATERIA URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON PTPR

Per quanto riguarda la cartografia del PTPR si rimanda alla cartografia dei piani provinciali approvati (tra cui il PTCP di Modena), in quanto per effetto dell'art. 24, della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", la cartografia dei piani provinciali approvati costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa, pertanto si provvederà nei paragrafi successivi all'analisi degli strumenti di pianificazione di livello provinciale e comunale.

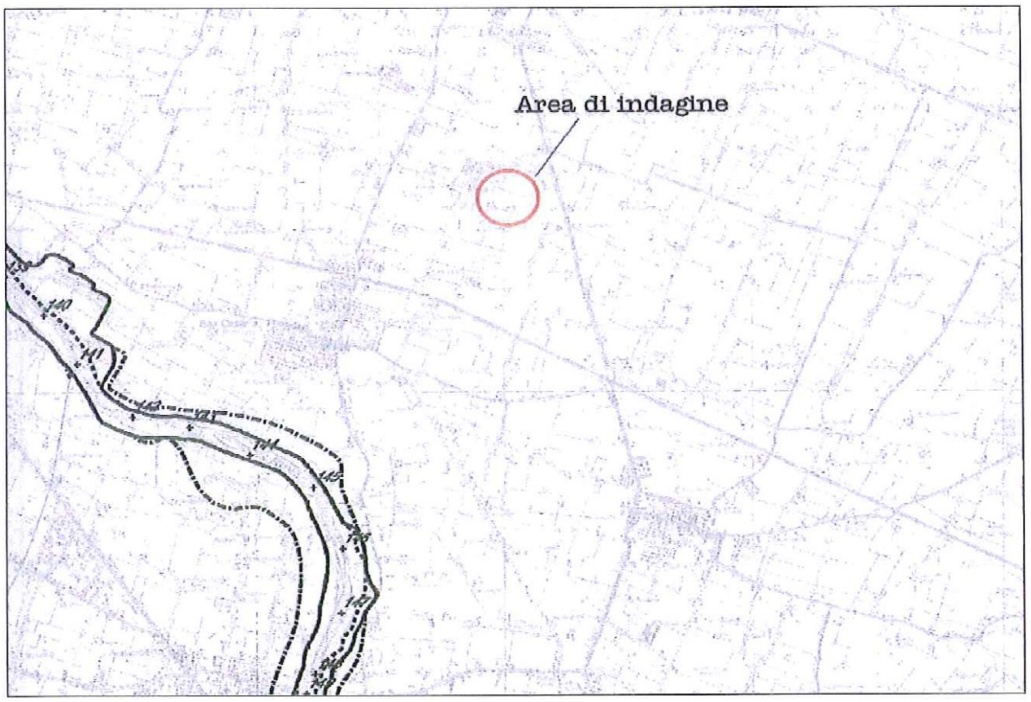
Nel quadro della programmazione regionale e della pianificazione territoriale ed urbanistica il Piano Territoriale Paesistico determina specifiche condizioni ai processi di trasformazione ed utilizzazione del territorio, perseguendo i seguenti obiettivi:

- conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane;
- garantire la qualità dell'ambiente naturale antropizzato e la sua fruizione collettiva;
- assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali;
- individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti.

In funzione di predette finalità il piano detta disposizioni volte alla tutela dell'identità culturale del territorio regionale, delle caratteristiche essenziali ed intrinseche di sistemi, di zone e di elementi di cui è riconoscibile l'interesse per ragioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico-archeologiche, storico-artistiche, storico-testimoniali e dell'integrità fisica del territorio regionale.

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PAI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

Come si evince dalla Figura (Figura 5) l'area ricade all'esterno della fascia C sia del Fiume Panaro che del Fiume Po; non è quindi soggetta a nessun vincolo o prescrizione ostativa alla attività estrattiva.



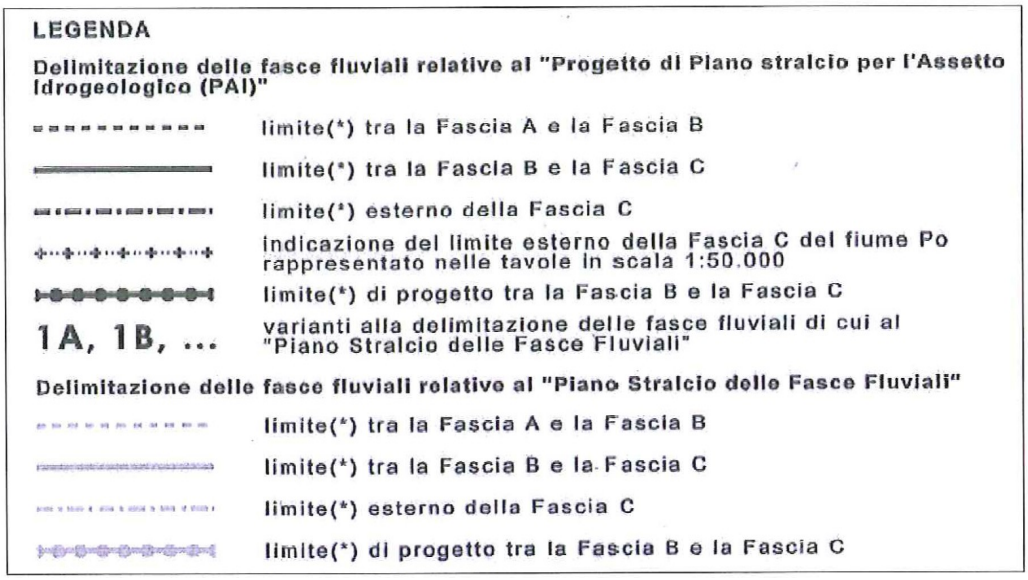


Figura 5: Estratto PAI –Autorità di bacino del Fiume Po, scala 1:25.000

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON L'ART. 104 DEL DPR 128/59

La Cava Solimei 2 (cava nuova) è interessata da varie infrastrutture, evidenziate nella Tavola 1, per le quali risulta necessario mantenere dei rispetti, ai sensi dell'art. 104 del DPR 128/59, e per le quali si prevede già la possibilità di richiedere opportune deroghe in avvicinamento, come meglio illustrato di seguito.

In particolare gli edifici di Loc. Aurora risultano essere collegati alla telefonia fissa da una linea Telecom aerea sostenuta da pali in legno, che costeggia il margine meridionale della strada privata di collegamento con la Via Ghiarelle.

Tale linea Telecom attraversa inoltre in senso S-N e successivamente SW-NE la porzione centro-meridionale della porzione in ampliamento dell'ambito, Cava Solimei 2, e si collega agli edifici presenti a Est della stessa area di cava con la presenza in particolare di n°6 pali di sostegno in legno e per la quale si prevede la possibilità di un suo spostamento facendola proseguire esternamente all'area di cava, considerato che interferisce con le aree di nuova estrazione, soprattutto in riferimento alle modalità di risistemazione.

Tali edifici risultano essere inoltre collegati a quelli di Loc. Aurora da una linea elettrica aerea a bassa tensione, caratterizzata dalla presenza di n°4 pali in cemento, che corre esternamente alla porzione sud-orientale di Cava Solimei 2 in adiacenza alla viabilità di accesso a tali edifici.

La strada privata di collegamento con la Via Ghiarelle, risulta essere inoltre interessata dalla presenza, sul lato meridionale della stessa, di una linea elettrica interrata che collega gli edifici presenti ai margini Sud-Occidentale e Sud-Orientale della Cava Solimei.

Nel settore SE dell'area di ambito in esame, esternamente ad essa, è presente una linea elettrica di media tensione aerea, che interessa la zona estrattiva con tre sostegni in cemento, il cui rispetto, pari a 20 m, interessa l'area estrattiva.

Per i sostegni di tale linea si prevede l'avvicinamento degli scavi sino ad una distanza minima pari a 5 m, in deroga alla distanza di rispetto prevista dall'art. 104 del DPR 128/59, e pari a 20 m.

Sempre sul lato sud dell'area di ambito sono presenti cinque pali di sostegno in legno di una linea telefonica Telecom aerea, ubicati al margine meridionale dell'area di cava in adiacenza a via Ghiarelle, il cui rispetto, pari a 20 m, interessa l'area estrattiva; anche in questo caso, si prevede l'avvicinamento degli scavi sino ad una distanza minima pari a 7.5 m, in deroga alla distanza di rispetto prevista dall'art. 104 del DPR 128/59, pari a 20 m.

Si rilevano inoltre sei pali di sostegno in legno alla linea Telecom aerea all’interno dell’area di cava Solimei 2, i cui rispetti interessano l’area estrattiva; si prevede, preliminarmente alle operazioni di scavo, lo spostamento dei pali suddetti in nuova posizione, come da tavola allegata.

Viene quindi previsto lo spostamento dei sei pali di sostegno in legno alla linea Telecom aerea presenti all’interno dell’area di cava Solimei 2, direttamente interferenti con le attività estrattive e di risistemazione. Infatti, anche se derogate le distanze di rispetto, oltre ad un mancato sfruttamento della risorsa, i sostegni risultano essere in una posizione non funzionale alla tipologia di recupero ambientale, che prevede in tale zona il recupero a zona a piano ribassato. Pertanto, per tale linea, viene previsto preliminarmente il suo spostamento nelle posizioni individuate in Tavola 3. In particolare, al fine di permettere il collegamento alla linea telefonica degli edifici ubicati a Nord di Loc. Aurora, si prevede la realizzazione di un nuovo tratto, interrato a nord della località. Aurora, e aereo al margine orientale della strada di accesso agli edifici stessi.

Tali aspetti sono meglio definiti nella Relazione Tecnica allegata al Piano di Coltivazione e Ripristino.

Le nuove posizioni (sia della nuova linea interrata che dei nuovi sostegni alla linea aerea) risulteranno tuttavia ancora interferenti con le attività di scavo nella porzione sud-orientale dell’area di cava. Oltre allo spostamento, infatti, anche per tale linea sarà necessario prevedere l’avvicinamento degli scavi sino ad una distanza minima pari a 6.04 m, in deroga alla distanza di rispetto prevista dall’art. 104 del DPR 128/59, pari a 20 m.

Nella Tavola n°4 “Carta delle modalità di scavo – finale” allegata, viene riportato l'intervento estrattivo prevedendo una situazione di massimo scavo con l’ottenimento delle deroghe alle distanze di rispetto previste dall’art. 104 del DPR 128/59, delle autorizzazione agli spostamenti previsti per infrastrutture interne alle aree di scavo e delle autorizzazioni per l’avvicinamento degli scavi ai confini di proprietà.

Nel presente progetto esecutivo, in attesa di ottenere le necessarie autorizzazioni a tali avvicinamenti e spostamenti, sono state elaborate entrambe le opzioni di scavo, sia quella con l’ottenimento delle deroghe, sia quella in caso di mancato ottenimento delle deroghe.

Per quanto concerne il gruppo di fabbricati esistenti in località "Aurora", si evidenzia che il basso comodo più prossimo all'ambito estrattivo, collocato ad una distanza minima dal ciglio dello scavo pari a 14.56 metri, ha attualmente una destinazione d'uso a servizi agricoli e non ad uso abitazione e per tale ragione non si ritiene che debbano essere mantenute distanze di rispetto ai sensi dell'art. 104 del DPR 128/50, che prevede una distanza di rispetto pari a 20 metri, esclusivamente per edifici pubblici e edifici privati non disabitati. In ogni caso il ripristino di un uso abitativo durante l'eserci-

zio dell'attività estrattiva comporterà l'adozione delle distanze di rispetto previste dalle norme eventualmente derogabili a quelle previste nel presente proposta. Si evidenzia comunque che le distante adottate risultano tali da escludere, anche in relazione alle modalità di scavo previste, qualsiasi interferenza con l'edificio stesso, e la possibilità di comprometterne la staticità. Per quanto concerne l'edificio più orientale che risulta essere agricolo in disuso valgono le stesse considerazioni anche tenendo conto che la distanza minima degli scavi risulta superiore e pari a 15.83 metri.

Per quanto riguarda altri rispetti, come quelli dai confini di proprietà, abbiamo la seguente situazione. La cava Solimei 2 confina a ovest con la porzione di ambito già oggetto in passato da attività estrattive e che risulta attualmente già ripristinata e collaudata (Cava Solimei), di proprietà sempre della ditta proponente CILSEA.

Sul lato nord si prevede di spingere gli scavi sino al confine di proprietà, mentre sul lato sud dell’area di Cava Solimei 2, si è considerata una distanza di rispetto pari a 2 m dal confine dell’area stessa in modo tale da consentire una distanza di rispetto sempre maggiore a 2.5 m dalla sede stradale della strada privata di collegamento con la via Ghiarelle.

Sul lato est invece si prevede di mantenere una distanza pari a 1 m dal confine di cava considerando che in tal modo sarà possibile realizzare il fosso di guardia perimetrale e verranno mantenute distanze pari a 33.33 m dagli edifici presenti a est e distanze di sicurezza minime pari a 6.04 m dai sostegni della nuova linea Telecom aerea e pari a 5 m dai pali della linea elettrica a media tensione esistenti in adiacenza alla strada di accesso agli edifici suddetti.

In particolare su tale lato il programma d'intervento prevede una prima fase in cui sarà eseguito lo scavo del giacimento, mantenendo una fascia perimetrale sul lato orientale di larghezza variabile tra i 6 e 7 metri dal confine della proprietà Capuzzi. Su tale fascia sarà preliminarmente realizzato un arginello in terra per la mitigazione degli impatti di altezza pari a 2 metri e larghezza alla base di 6 metri. Dove la fascia risulta di 7 metri (zona nord-orientale) sarà realizzato un fosso perimetrale di scolo, e collocata la recinzione lungo il confine di proprietà, con la manutenzione di tali opere che potrà essere effettuata direttamente dai terreni esterni in accordo con la proprietà confinante. Nel settore sud-orientale, lungo lo stradello di accesso ai fabbricati di proprietà Capuzzi, il fosso sarà direttamente realizzato sui terreni della proprietà confinante, e la recinzione sarà collocata anche in questo caso lungo il confine di proprietà, con la manutenzione di tali opere che potrà essere effettuata come nel caso precedente.

Nella seconda fase, con l'eliminazione dell'arginello, estrazione si avvicinerà ad un minimo di 1 metro dal confine di proprietà, con la possibilità di mantenere il fosso realizzato e la recinzione, con le stesse modalità di manutenzione descritte in precedenza.

Nella presente fase esecutiva si sono ottenuti gli assensi dei confinanti per l'avvicinamento ai confini di proprietà per l'area di cava in esame.

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PTCP DELLA PROVINCIA DI MODENA

Prendendo in considerazione il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ed in particolare quello della Provincia di Modena, esso assume il ruolo di "strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio le linee di azione della programmazione regionale", così come definito dall'art. 26 comma 1 della L.R. 20/2000.

CARTA A – CRITICITÀ E RISORSE AMBIENTALI E TERRITORIALI

Secondo quanto stabilito dalla Carta A – Criticità e risorse ambientali e territoriali del PTCP 2009, l'area non è interessata da criticità e risorse (Figura 6).

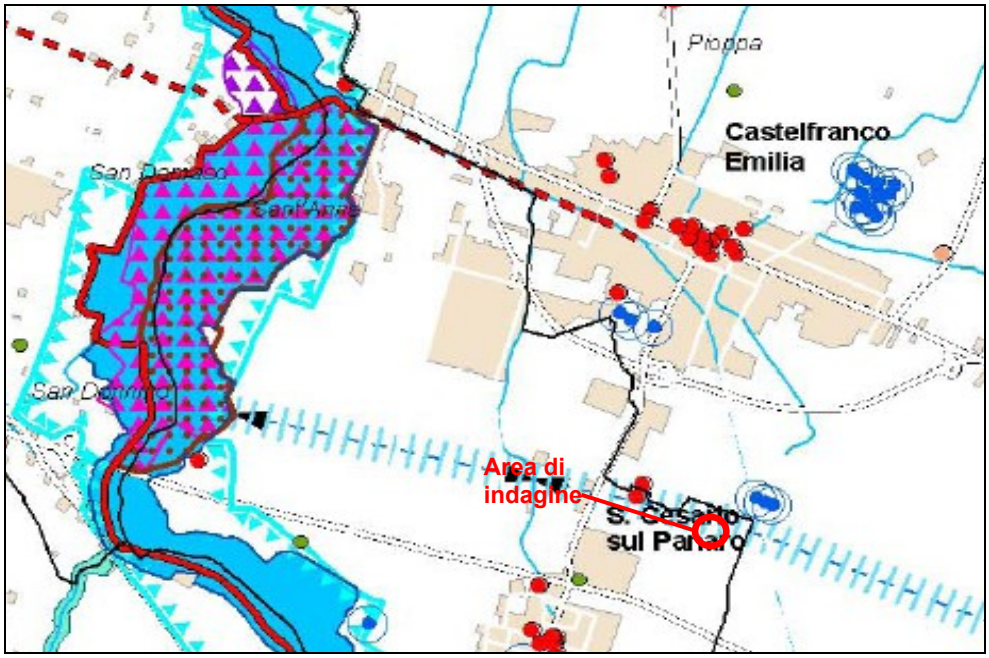


Figura 6: Estratto della Carta A del PTCP 2009 - Criticità e risorse ambientali e territoriali

CARTA B – SISTEMA INSEDIATIVO, ACCESSIBILITÀ E RELAZIONI TERRITORIALI

Dall'analisi della Carta B – Carta del sistema insediativo, accessibilità e relazioni territoriali del PTCP (Figura 7), possiamo notare che l'area di intervento, ricadente nella fascia pedecollinare, non si trova all'interno di un ambito territoriale con forti relazioni funzionali tra centri urbani (sistemi urbani complessi).

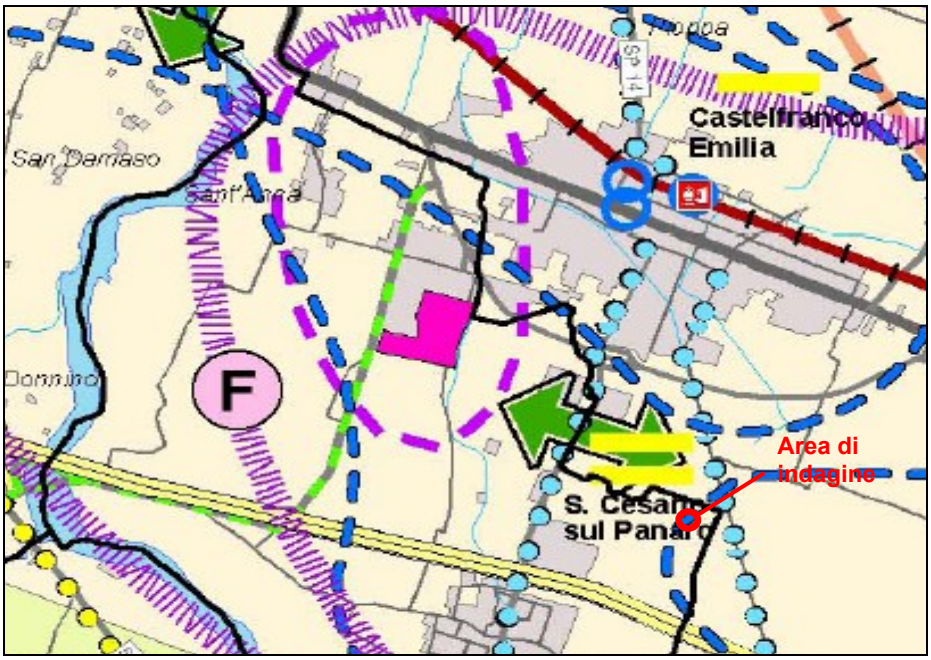


Figura 7: Estratto della Carta B del PTCP 2009 - Sistema insediativo, accessibilità e relazioni territoriali

CARTE DELLE TUTELE

Nelle prima carta delle tutele del PTCP 2009, la Tavola 1.1.08 "Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali" (Figura 8), vengono identificati tutti gli elementi puntuali, lineari e areali che rappresentano il patrimonio naturale del territorio.

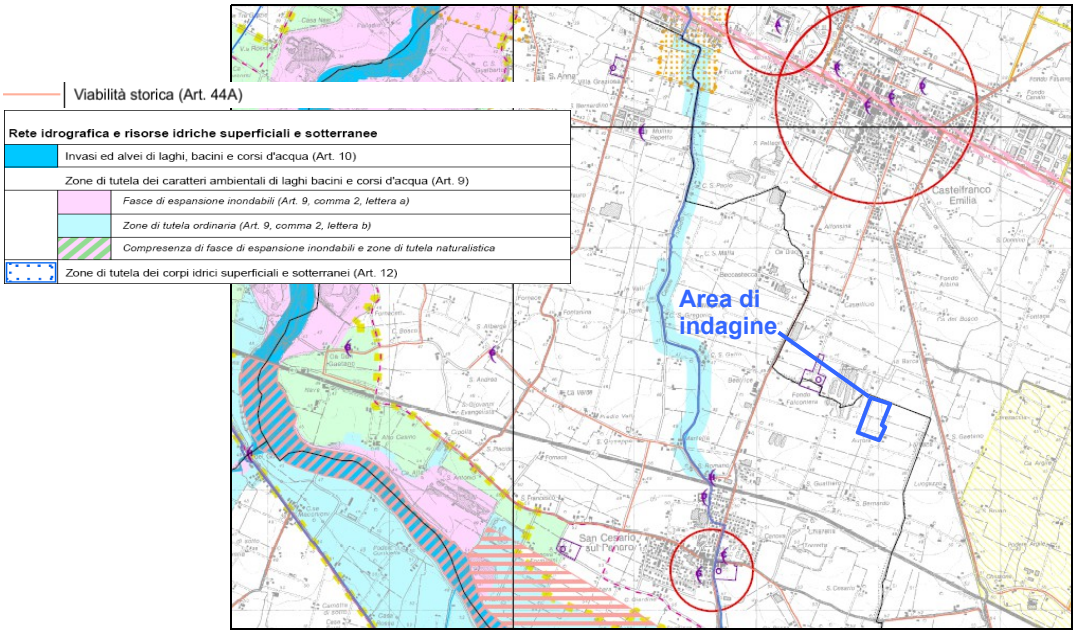


Figura 8: Estratto Tavola 1.1.05 del PTCP 2009 - Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali

Nella suddetta Tavola l'area dell'ambito non è interessata da nessun vincolo. Nell'intorno dell'area si evidenzia la presenza dalla viabilità storica Muzza-Corona e di Cà Solimei anch'essa vincolata dal punto di vista storico-testimoniale; l'attività estrattiva in progetto non interesserà, in alcun modo, nessuna delle due strutture.

Soltanto la Muzza-Corona verrà percorsa dai camion in uscita dall'area di cava, ma essendo una viabilità provinciale è già allo stato attuale caratterizzata da un intenso traffico di mezzi pesanti.

La seconda carta delle tutele affrontata dal PTCP è la Tavola 1.2.5 "Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio" (Figura 9).

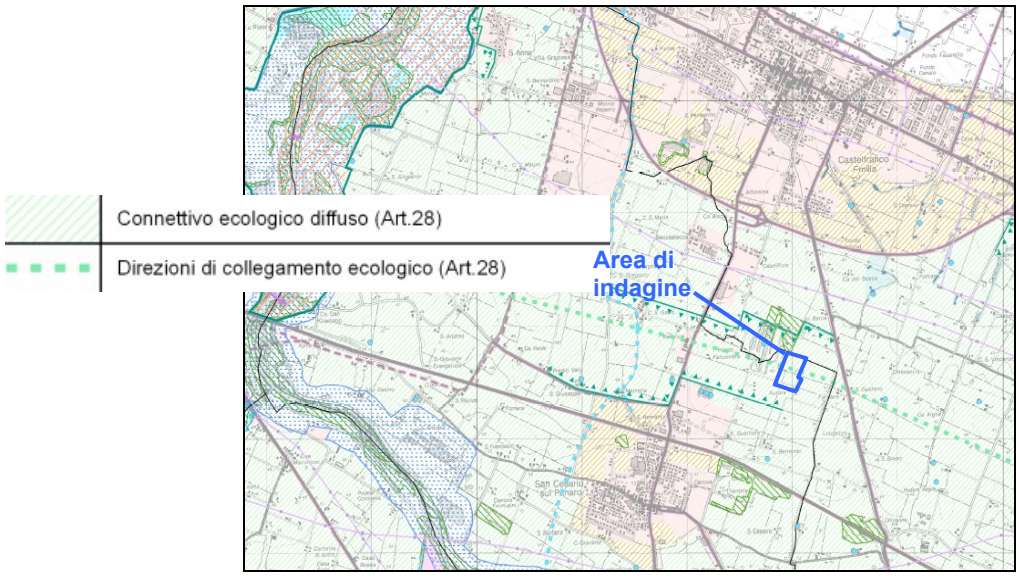


Figura 9: Estratto Tavola 1.2.05 del PTCP 2009 - Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio

Facendo riferimento alla Tavola 1.2.05 l'area dell'ambito è interessata da un corridoio ecologico locale (Art. 28), che non pone vincoli all'attività estrattiva, soprattutto considerando che il ripristino sarà di tipo naturalistico.

CARTE DELLE SICUREZZE DEL TERRITORIO

La prima carta delle sicurezze del territorio "Carta del dissesto: rischio da frana" non è stata prodotta per quest'area poiché non soggetta a questa problematica. Nella tavola 2.2a.05 "Rischio sismico: effetti locali" (Figura 10) troviamo l'area inserita nel territorio soggetto ad amplificazione per caratteristiche litologiche, soggetto ad approfondimenti di 2° livello.

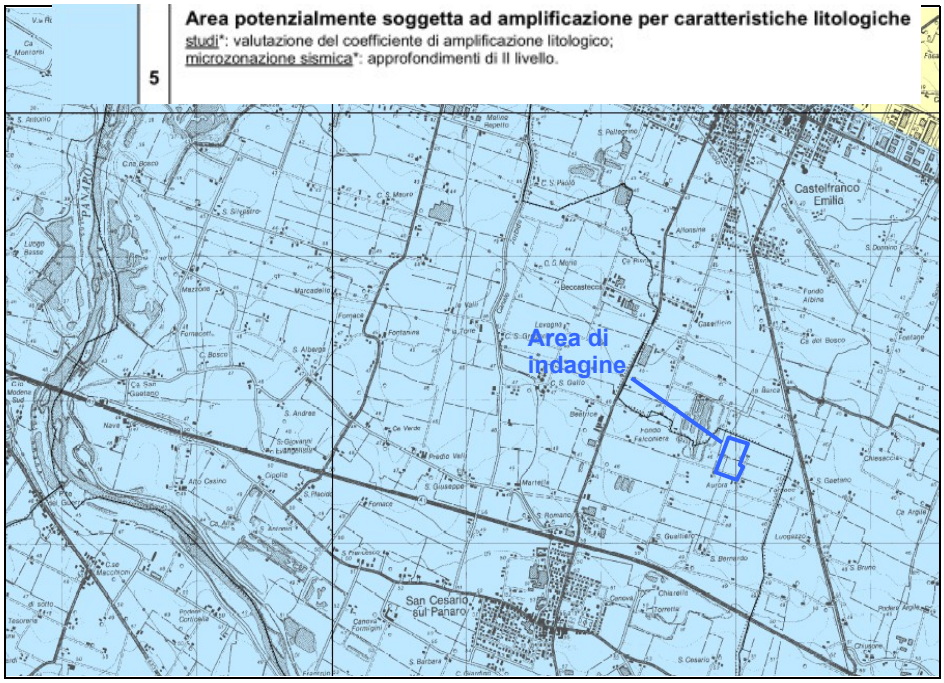


Figura 10: Estratto Tavola 2.2a.05 del PTCP 2009 - Rischio Sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali

Per quanto riguarda la "Carta 2.3 Rischio Idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica" (Figura 11), con particolare riferimento alla tavola 2.3.02, l'area d'intervento non ricade nelle aree delle fasce di espansione inondabili. Quindi non vi sono elementi che precludano la realizzazione del progetto in esame.

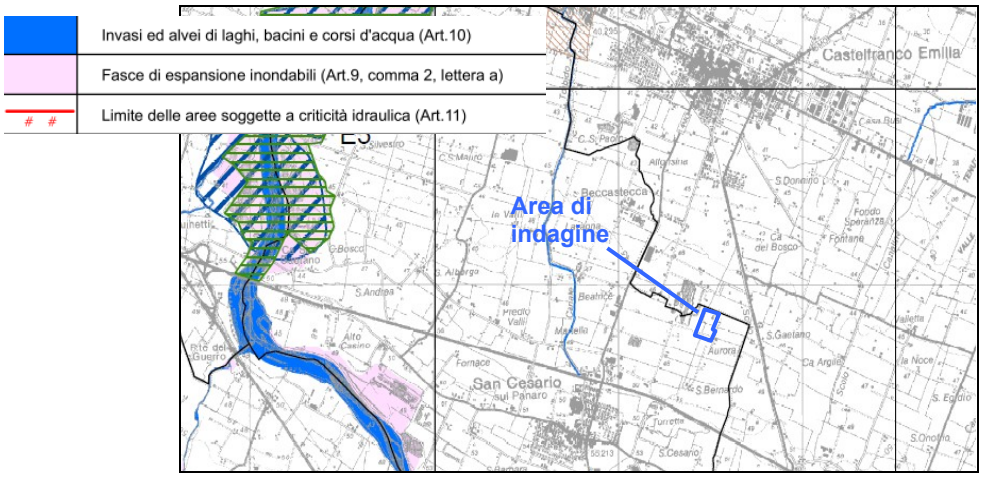


Figura 11: Estratto Tavola 2.3.02 del PTCP 2009 - Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica

CARTE DI VULNERABILITÀ AMBIENTALE

Nella prima Carta 3.1.02 "Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale" vengono presi in considerazione la litologia di superficie, la profondità del tetto delle ghiaie, le caratteristiche dell'acquifero e la capacità di attenuazione del suolo.

L'area in esame, essendo caratterizzata da una litologia di superficie (limo e argilla) con alta capacità di attenuazione, è inserita in un contesto con grado di vulnerabilità basso "B", assumendo grado di vulnerabilità medio "M" in quanto destinata ad attività estrattiva (Figura 12).

Di fatto, l'asportazione dello strato superficiale di copertura delle ghiaie, nonché l'assottigliamento del livello non saturo, richiedono maggiore attenzione in fase operativa al fine di evitare inquinamenti della falda superficiale.

Per questo, in fase di scavo e sistemazione si opererà nel rispetto delle direttive e delle prescrizioni ARPA di cui all'Allegato 1 delle NTA del PAE del Comune di San Cesario.

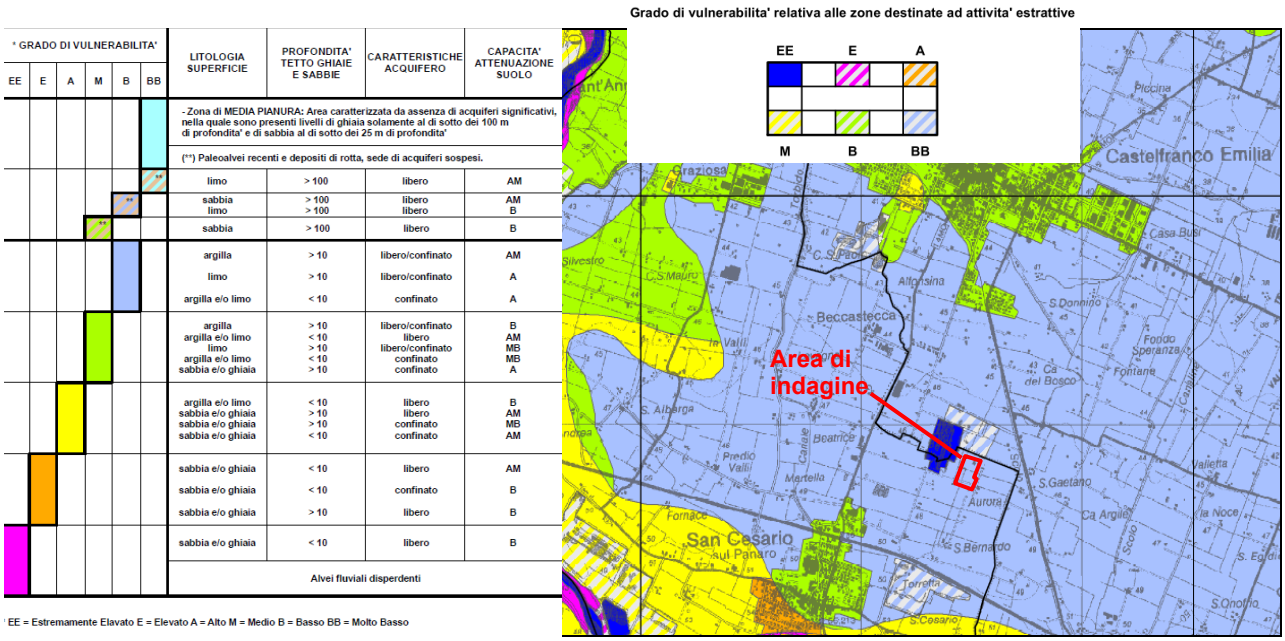


Figura 12: Estratto Tavola 3.1.02 del PTCP 2009 - Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale

Nella seconda carta della vulnerabilità 3.2.02 "Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" (Figura 13), l'area dell'ambito in oggetto ricade in una zona normata dall'art. 12A – Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ed in particolare nelle aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche.

Per quanto riguarda l'attività estrattiva non sono previsti vincoli ostativi.

L’attività in questione non intaccherà in alcun modo l’acquifero principale poiché il giacimento ghiaioso oggetto di escavazione sarà relativo al primo banco superficiale in cui è presente una falda con caratteristiche mediocri e non captata da alcun pozzo né acquedottistico né irriguo.

I pozzi presenti all’interno dell’ambito di influenza captano infatti, la falda sottostante in pressione. L’area non è interessata da zone di rispetto dei pozzi ad uso acquedottistico (Via Muzza) ne da zone di riserva.

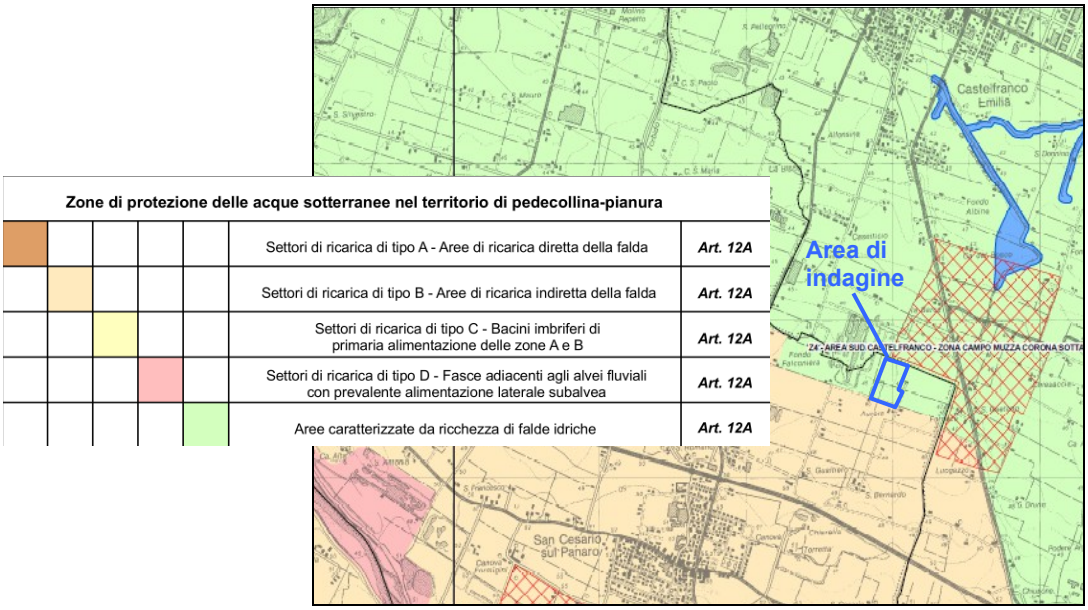


Figura 13 – Estratto Tavola 3.2.02 del PTCP 2009 - Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

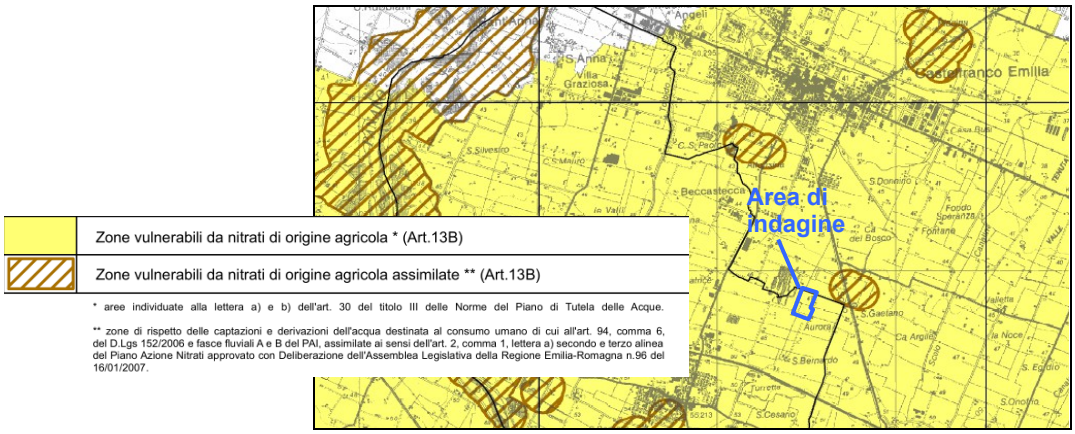


Figura 14: Estratto Tavola 3.3.02 del PTCP 2009 - Rischio inquinamento acque: zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate

Sulla base della Tavola 3.3.02 "Rischio inquinamento acque: zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate" l'area in oggetto risulta classificato come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, normata dall'art. 13B, come la totalità del territorio adiacente.

La presente zonazione non presenta vincoli ostativi per la realizzazione del progetto.

La Carta 3.4.05 "Rischio inquinamento suolo: zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi" identifica l'intera area di in-

tervento esternamente alle zone non idonee alla localizzazione di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi (Figura 15).

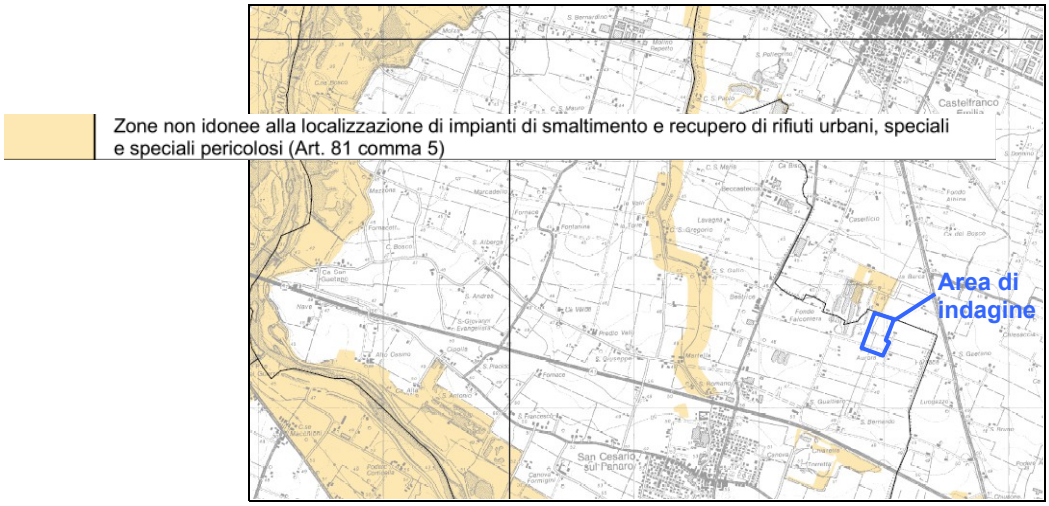


Figura 15 - Estratto Tavola 3.4.05 del PTCP 2009 - Rischio inquinamento suolo: zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi

La Tavola 3.5.02 "Rischio industriale: compatibilità ambientale delle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" identifica l'intera area di intervento come zona di compatibilità ambientale condizionata ai fini della tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea – tipo B, normata dall'art. 61, comma 13 delle NTA (Figura 16).

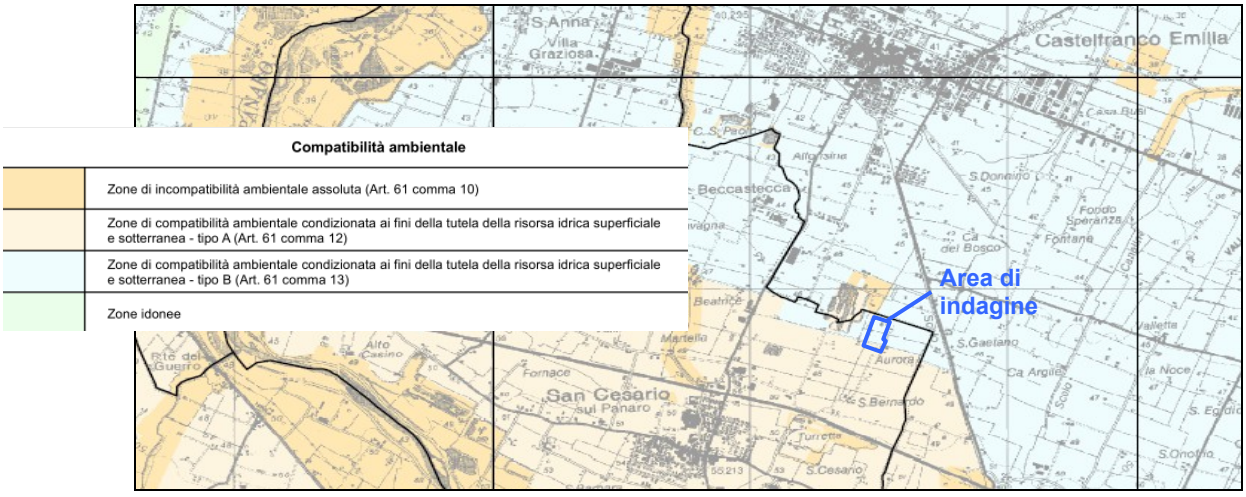


Figura 16: Estratto Tavola 3.5.02 del PTCP 2009 - Rischio industriale: compatibilità ambientale delle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante

L'ultimo elaborato delle carte di vulnerabilità ambientale è la 3.6 "Rischio elettromagnetico: limitazioni territoriali alla localizzazione di nuovi siti per l'emittenza radiotelevisiva". Dalla cartografia di seguito riportata (Figura 17) non si evidenziano vincoli ostativi alla realizzazione del progetto.

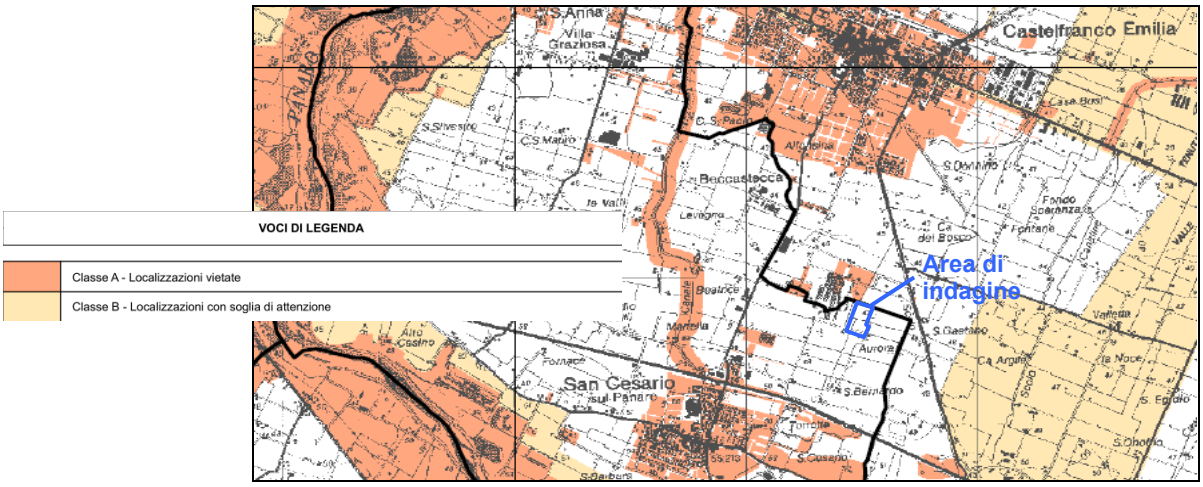


Figura 17: Estratto Tavola 3.6 del PTCP 2009 - Rischio elettromagnetico

CARTE DI ASSETTO STRUTTURALE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEL TERRITORIO RURALE

Il PTCP individua nella carta 4.02 "Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale" (Figura 18), con appositi simboli grafici, i poli funzionali esistenti e da consolidare, sviluppare e riqualificare, nonché quelli da realizzare sulla base di atti di pianificazione e programmazione condivisa. L'area di intervento ricade all'interno delle zone classificate "Territorio insediato". Tale zonazione non presenta vincoli ostativi per la realizzazione del progetto.

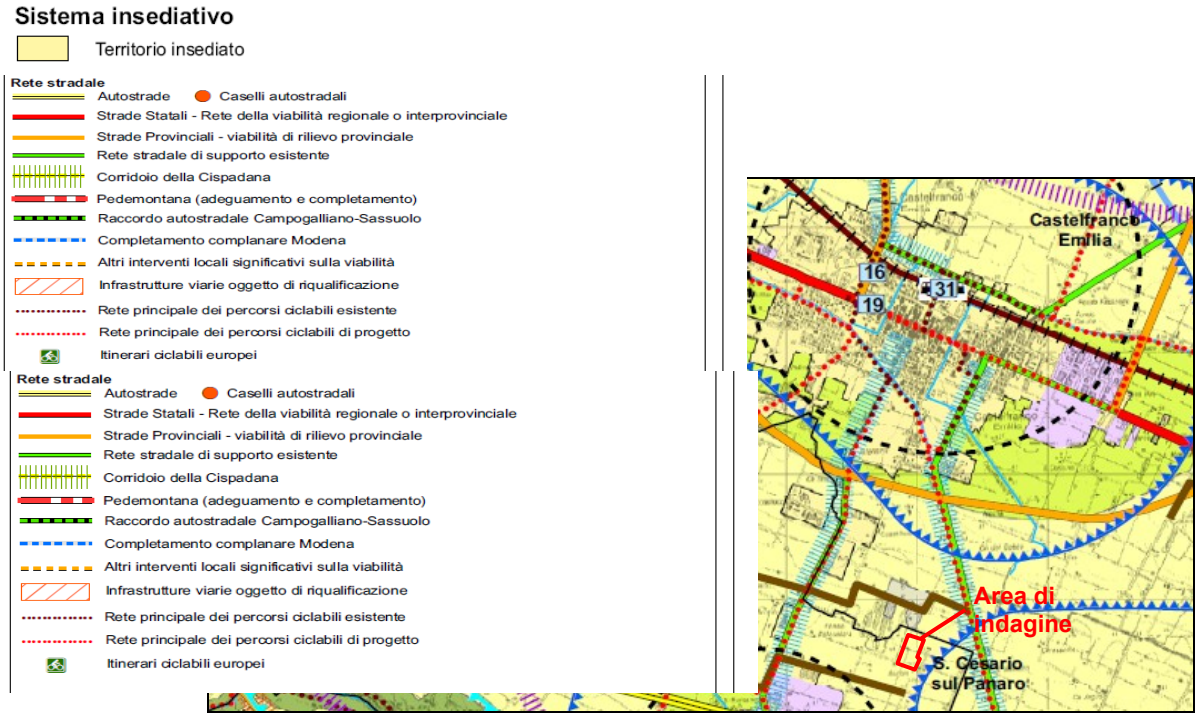


Figura 18: Estratto Tavola 4.02 del PTCP 2009 - Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale

CARTE DELLA MOBILITÀ

Attraverso il sistema della mobilità il PTCP, come descritto nell'art. 90 delle NTA, persegue l'obiettivo generale di garantire uno sviluppo integrato ed equilibrato del territorio, contribuendo al mantenimento e alla valorizzazione della sua morfologia insediativa, alla infrastrutturazione di ciascun ambito, al miglioramento della coesione sociale garantendo una pari opportunità di accesso ai servizi e alle infrastrutture e alla maggiore efficienza del sistema produttivo.

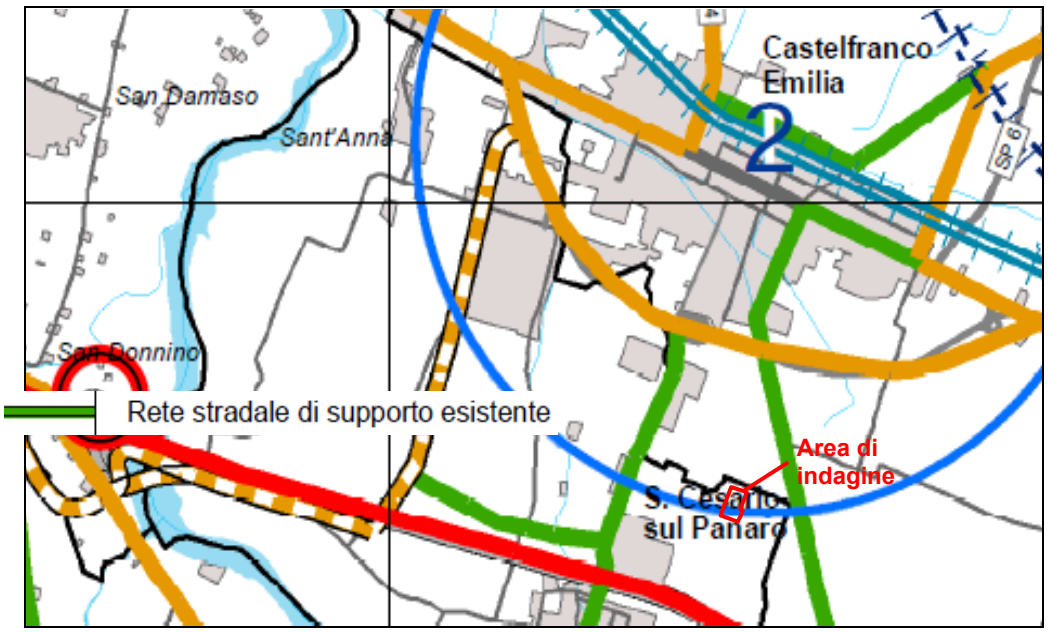


Figura 19: Estratto Tavola 5.01 del PTCP 2009 - Rete della viabilità di rango provinciale e sue relazioni con le altre infrastrutture della mobilità viaria e ferroviaria

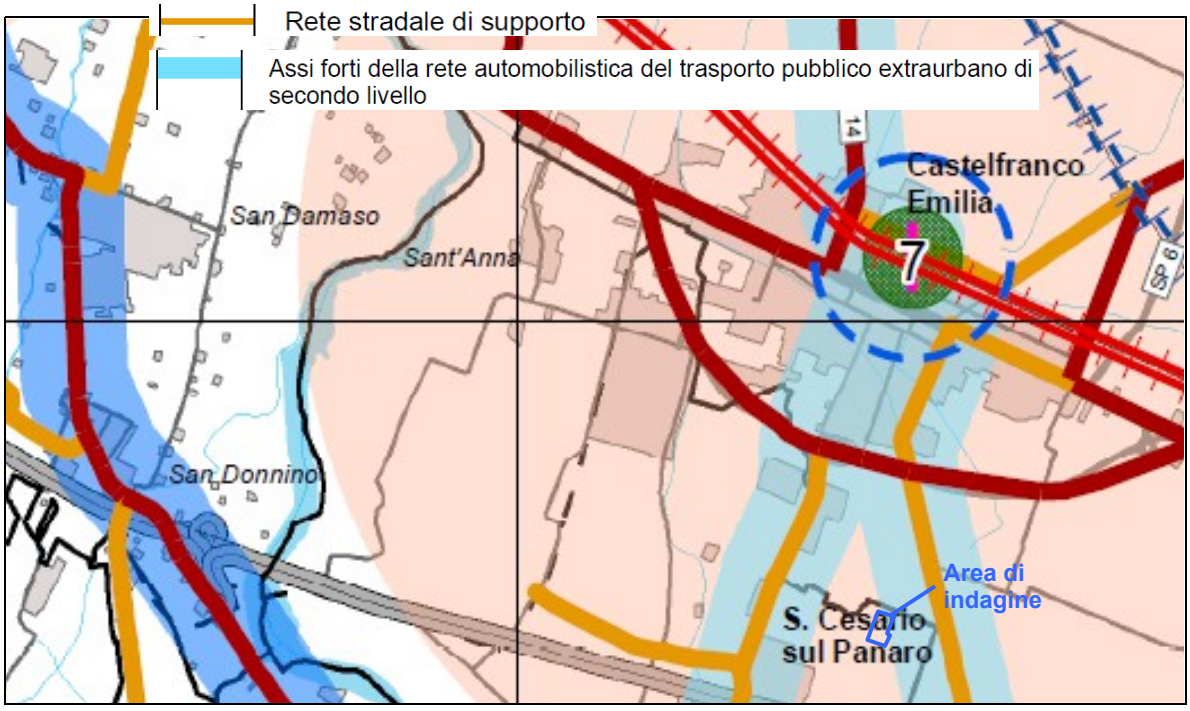


Figura 20: Estratto Tavola 5.02 del PTCP 2009 - Rete del trasporto pubblico

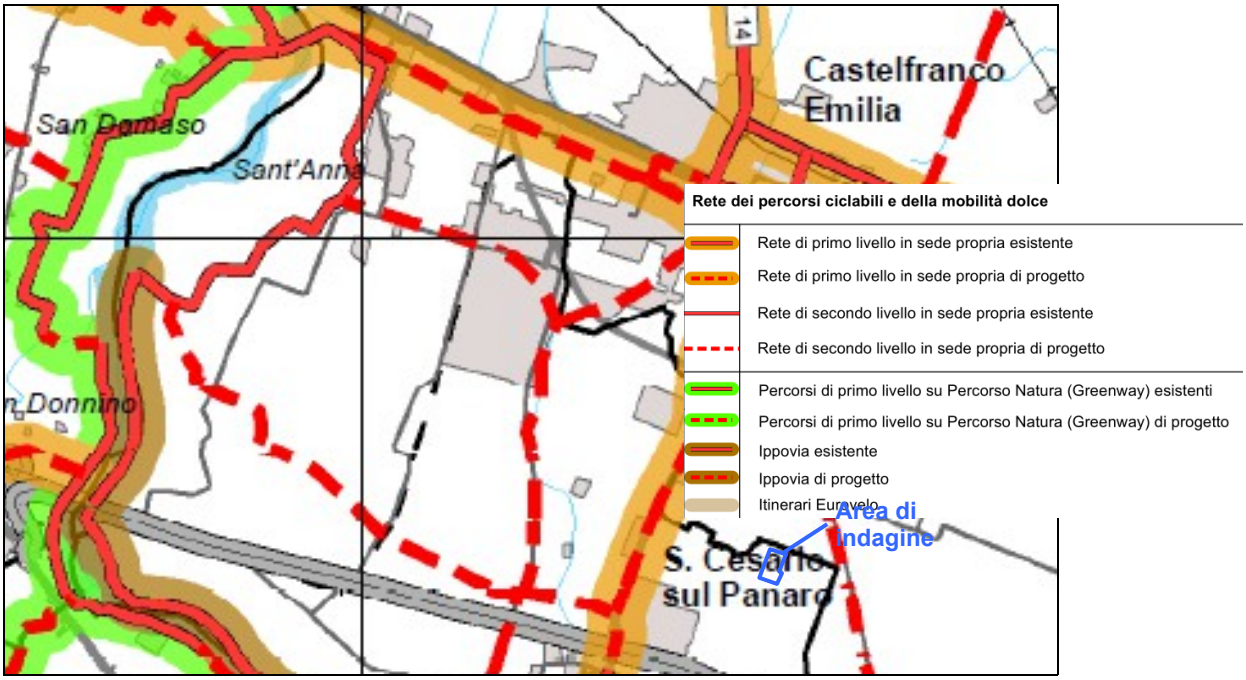


Figura 21: Estratto tavola 5.03 del PTCP 2009 - Rete delle piste, dei percorsi ciclabili e dei percorsi natura di rango provinciale

Come si evince dagli estratti delle carte di mobilità (Figura 20, Figura 21 e Figura 22), l'area in esame non è interessata da vincoli.

CARTA FORESTALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

La carta forestale per le attività estrattive perimetra ed identifica le aree dove, nello specifico, non sono ammesse le attività estrattive (Figura 22). Nello specifico dell'area in esame non sono presenti boschi in cui non è ammessa l'attività estrattiva (di cui all'art. 19, comma 1), e nemmeno aree forestali generiche di cui all'art. 21.

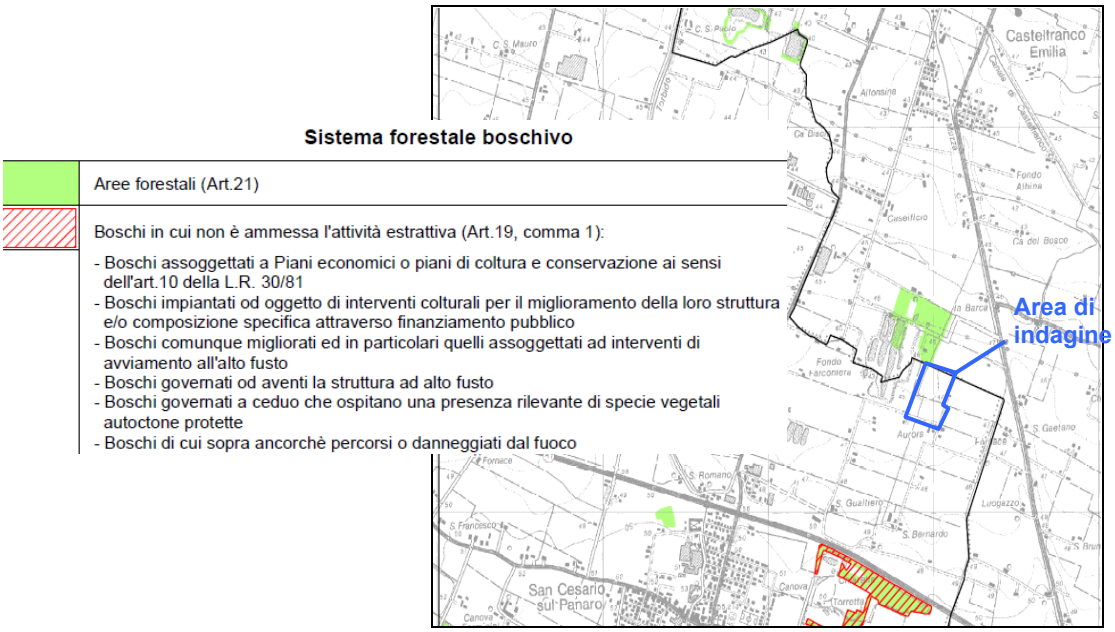


Figura 22 - Estratto tavola 6.05 del PTCP 2009 - Carta forestale attività estrattive

CARTA DELLE UNITÀ DEL PAESAGGIO

L'ultimo elaborato grafico facente parte del PTCP 2009 è la Carta 7 "Carta delle unità di paesaggio" (Figura 23) che classifica l'area in oggetto come facente parte dell'Unità di Paesaggio n. 15 "Paesaggio dell'alta pianura di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro". L'individuazione delle unità di paesaggio deriva dall'incrocio di una serie complessa di fattori (costituzione geologica, elementi geomorfologici, quota, microclima e altri caratteri fisico-geografici, vegetazione, espressioni materiali della presenza umana ecc..), che ha portato all'identificazione di 26 ambiti territoriali che risultano omogenei per caratterizzazione strutturale del paesaggio.

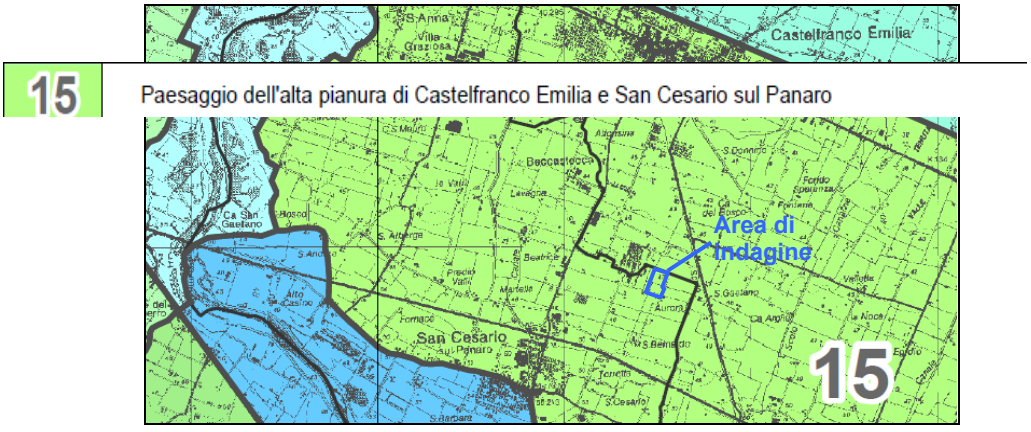


Figura 23: Estratto Tavola 7 del PTCP 2009 - Carta delle Unità di Paesaggio

Questi ambiti di omogeneità sono stati individuati nella carta 7 delle Unità di paesaggio ed ogni unità è stata sintetizzata in una scheda (Figura 24), che prende in considerazione fattori quali: le caratteristiche generali del territorio; la morfologia; i principali caratteri del paesaggio con particolare riferimento e vegetazione fauna ed emergenze geomorfologiche; il sistema insediativo storico; le caratteristiche della Rete idrografica principale e minore; l'orientamento produttivo prevalente, la maglia poderale e le principali tipologie aziendali e le principali zone di tutela ai sensi del Piano Paesistico.

la morfologia	La morfologia pianeggiante risulta più mossa nel settore meridionale in corrispondenza della conoide del fiume Panaro, caratteristica dell'alta pianura. Alcuni dossi sono riconoscibili unicamente nella porzione Nord orientale dell'unità di paesaggio.
i principali caratteri del paesaggio con particolare riferimento a vegetazione, fauna ed emergenze geomorfologiche	L'ambiente è caratterizzato dalla campagna coltivata e dalla presenza di vegetazione spontanea. La presenza di alcuni fontanili rappresenta una testimonianza nel territorio di quella che fino a non molti anni fa era una delle caratteristiche della pianura. I fontanili offrono attualmente importanti occasioni per il recupero ambientale e per l'arricchimento del paesaggio, anche grazie alla particolare vegetazione.
il sistema insediativo	Il sistema insediativo principale comprende i centri urbani di Castelfranco Emilia, S. Cesario sul Panaro (parte), Piumazzo; sono inoltre presenti strutture di interesse storico testimoniale (Cà Solimei, Villa Graziosa, Villa Boschetti, ecc.). La densità insediativa rurale è mediamente intensa. Sono presenti tracce di viabilità storica a maglia regolare complessa nei pressi degli abitati di Castelfranco Emilia e Piumazzo.
le caratteristiche della Rete idrografica principale e minore	La rete idrografica comprende pochi canali principali (Canal Torbido, torrente Samoggia) e un reticolo di fossati a uso irriguo e di scolo. Alcuni fontanili attivi alimentano il canale dei Mulini del Dolo.
l'orientamento produttivo prevalente, la maglia poderale e le principali tipologie aziendali	L'orientamento produttivo dominante è quello frutticolo-viticolo; tuttavia è rilevante la presenza di allevamenti zootecnici, in particolare suinicoli. La maglia poderale è prevalentemente regolare. L'elevata specializzazione produttiva delle aziende è caratterizzata dalla presenza di strutture edilizie di servizio agricolo, quali magazzini, ricovero attrezzi e magazzini di primo stoccaggio dei prodotti frutticoli, oltreché, in taluni casi, da un modesto impianto di trasformazione (cantina aziendale). In presenza di una più elevata densità insediativa che caratterizza questo paesaggio, in relazione alla particolare specializzazione frutticola, si riscontrano anche più ridotte dimensioni medie delle strutture di servizio, fatta eccezione per gli impianti di stoccaggio e primo confezionamento dei prodotti non direttamente annessi al nucleo aziendale, ma tuttavia insediati in area rurale.
le principali zone di tutela ai sensi del Piano Paesistico	Il territorio della U.P. è interamente tutelato ai sensi dell'art. 12 in quanto l'ambito settentrionale è particolarmente ricco di falde idriche, mentre l'ambito meridionale è caratterizzato da una zona di alimentazione degli acquiferi sotterranei. Permangono inoltre la tutela della viabilità storica (art. 44A) delle fasce fluviali (art. 9) e un modesto ambito di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 41B).

Figura 24: Scheda unità di Paesaggio n. 15 tratta da Appendice 2 della Relazione Generale del PTCP 2009

L'attività in progetto non disturba l'orientamento produttivo prevalente, pertanto non sussistono vincoli ostativi il progetto.

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PIAE)

L'area dell'Ambito estrattivo Solimei non è individuata nel PIAE della Provincia di Modena essendo un ambito a valenza comunale; nello strumento provinciale vengono però identificati i volumi destinati agli ambiti di valenza comunale per il comune di San Cesario s/P., tra i quali i 160.000 mc dell'ambito Solimei.

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE) DEL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

La zonizzazione da PAE vigente per l'area dell'Ambito estrattivo Solimei è riportata in Figura 25; come detto in premessa il presente Piano riguarda l'attuazione dell'ambito estrattivo Solimei, ed in particolare di un porzione dello stesso che viene identificato con la denominazione di cava Solimei 2; della parte ovest dell'Ambito, denominata Cava Solimei vecchia non se ne chiede l'attuazione, in quanto trattasi di un'area di ex-cava a tutt'oggi già risistemata e collaudata.

Nel P.A.E. vigente del Comune di San Cesario sul Panaro sono perimetrate, all'interno dell'Ambito estrattivo Solimei, delle zone con diversa destinazione d'uso del territorio e disciplinate con modalità differenti; più precisamente abbiamo le seguenti zone:

- Area per attività estrattiva: del piano previgente, attualmente operante in virtù di autorizzazioni già rilasciate, con ripristino morfologico a p.d.c. ribassato e recupero a zona per attrezzature sportive e ricreative e/o a zona di interesse paesaggistico-ambientale.
- Area di ex cava: attualmente abbandonata con ripristino morfologico a p.d.c. ribassato e recupero a zona di interesse paesaggistico-ambientale.
- Area estrattiva di rispetto stradale: con ripristino morfologico a p.d.c. ribassato e recupero a zona di interesse paesaggistico-ambientale.
- Area per attività estrattiva di nuova previsione con ripristino morfologico a p.d.c. ribassato e recupero a zona di interesse paesaggistico-ambientale.

Le tre prime diciture interessano l'area della cava vecchia, già collaudata, per la quale si propone lo stralcio; la quarta l'area di cava nuova Solimei 2.

Figura 25: Estratto Tavola 2C – Tavola di zonizzazione, PAE del Comune di San Cesario sul Panaro, scala 1:5.000

	Volumi residui	Volumi di nuova previsione
	m³	m³
POLO 7 E AEC FORNACETTA	- 97.109	-
POLO 8	596.076	450.000
POLO 9	97.109	1.610.000
POLO 10	100.000	30.000
AEC SOLIMEI	3.695	160.000
AEC GHIARELLA	215.000	-
AEC F. PATTAROZZI	-	0
TOTALI	**914.771**	**2.250.000**

5.4. AEC Solimei

* Quantitativi di nuova previsione: 160.000 mc
* Azzonamento previsto dal PRG vigente: Zona omogenea E1 agricola normale;
* Vincoli dettati dal PTCP vigente: Art. 28 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

6.6. AEC Solimei

OBIETTIVI E MOTIVAZIONI

Gli obiettivi dell'intervento sono i seguenti:

* soddisfacimento di una quota del fabbisogno provinciale di inerti pregiati
* parziale cambio di destinazione d'uso delle aree estrattive del piano previgente ad attrezzature sportive e ricreative e contestualmente ampliamento della zona di interesse paesaggistico – ambientale per la mitigazione degli impatti ambientali

TIPOLOGIA DI SCAVO

La tipologia dello scavo è a fossa.

CRITERI E MODALITA' DI COLTIVAZIONE

La profondità di scavo massima ammessa all'interno del polo è fissata in – 10 m da p.c.

PIANO POLIENNALE DI ATTUAZIONE

FASI DI ATTUAZIONE	DURATA	MODALITA` E CRITERI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI ESTRATTIVE	VOLUMI SCAVABILI m³
1° FASE	3 ANNI	Scavo	160.000
2° FASE	1 ANNO	Ripristino	-
		TOTALE	**160.000**

SUPERFICIE

Superficie in ampliamento (2008-2017) è di 36.111 mq.

ZONIZZAZIONE

Area di attività estrattiva di nuova previsione con ripristino morfologico a p.d.c. ribassato e recupero a zona di interesse paesaggistico – ambientale.

VOLUMI SCAVABILI

I volumi di inerti estraibili all'interno del Polo sono pari a 160.000 mc.

I volumi indicati si intendono al netto del cappellaccio, dello scarto, e dei volumi sottesi alle aree di rispetto non derogabili.

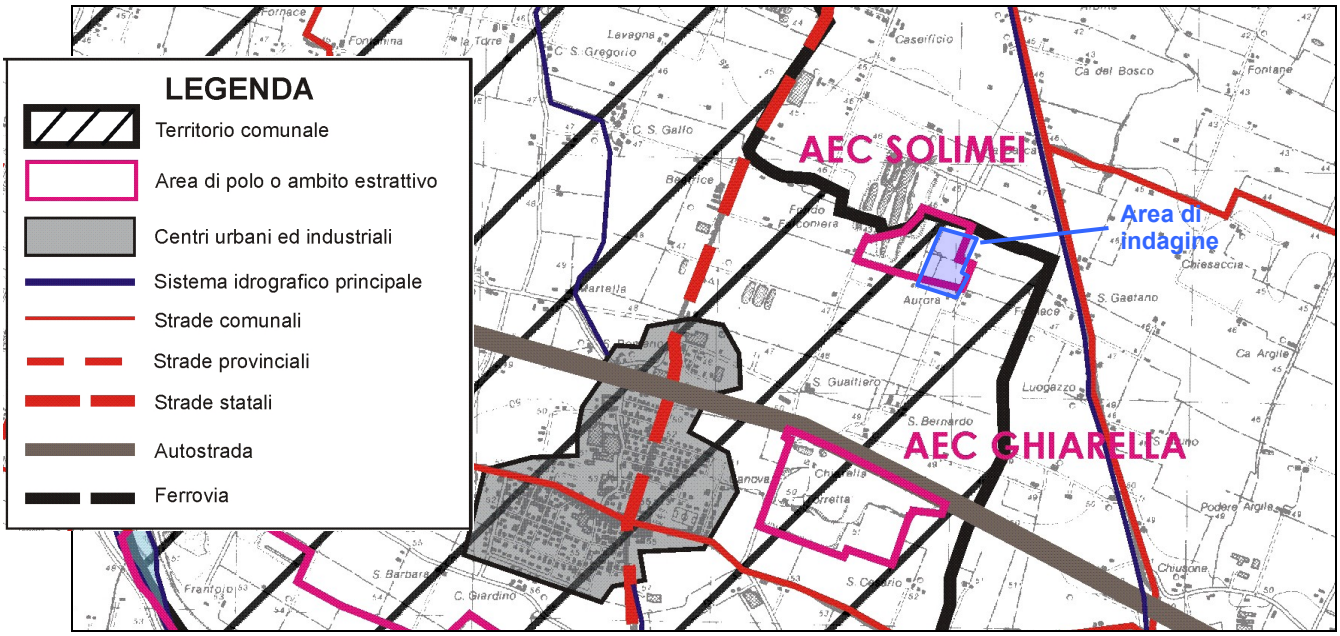


Figura 26: Tavola 1 – Inquadramento territoriale, PAE Comune di San Cesario s/P

Informazioni generali

TIPOLOGIA DI POLO
Polo esistente riproposto nella pianificazione delle attività estrattive ai fini del soddisfacimento di parte del fabbisogno di inerti pregiati in ampliamento orizzontale

LITOLOGIA DEL GIACIMENTO
Sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale

FORMAZIONI GEOLOGICHE INTERESSATE
Regione Emilia Romagna - Carta geologica d'Italia 2005:
AES8 - subsintema di Ravenna - limi sabbiosi di piana alluvionale

COMUNI INTERESSATI
Unita' Estrattiva di San Cesario sul Panaro

LOCALITA'
San Cesario
Sezioni C.T. R. : 220010

QUOTE
Quota min. e quota max. del piano campagna in m s.l.m.: 43 - 46 m s.l.m.

CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE (SOGGIACENZA)
Valori decrescenti in modo uniforme da nord (max 11m) verso sud (min 10 m)

Obiettivi

OBIETTIVI

Gli obiettivi dell'intervento sono i seguenti:

- soddisfacimento di una quota del fabbisogno provinciale di inerti pregiati
- parziale cambio di destinazione d'uso delle aree estrattive del piano previgente ad attrezzature sportive e ricreative e contestualmente ampliamento della zona di interesse paesaggistico – ambientale per la mitigazione degli impatti ambientali.

TIPOLOGIA DI SCAVO

La tipologia dello scavo è a fossa.

CRITERI E MODALITA' DI COLTIVAZIONE

La profondità di scavo massima ammessa all'interno del polo è fissata in – 10 m da p.c.

SUPERFICIE

La superficie interessata dal polo è la seguente:

AMBITO ESTRATTIVO COMUNALE "CAVA SOLIMEI"	m²
Superficie già pianificata (1996-2007)	61.652
Superficie in ampliamento (2008-2017)	+36.111
Totale superficie del polo	97.763

ZONIZZAZIONE

Area di attività estrattiva di nuova previsione con ripristino morfologico a p.d.c. ribassato e recupero a zona di interesse paesaggistico – ambientale.

VOLUMI SCAVABILI

I volumi di inerti estraibili all'interno del Polo sono indicati nella seguente tabella.

AMBITO ESTRATTIVO COMUNALE "CAVA SOLIMEI"	colonna 1 QUANTITATIVO ASSEGNATO AL POLO m³	colonna 2 QUANTITATIVO CONNESSO AD INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE m³	colonna 3 QUANTITA' TOTALE m³
Volumi già pianificati (1996-2007)	155.000	-	155.000
Volume autorizzato e scavato al 31-12-2007	151.305	-	151.305
Volume residuo non autorizzato ma non scavato al 31-12-2007	3.695	0	3.695
Potenzialità estrattiva in ampliamento con la Variante Generale	160.000	-	160.000

I volumi indicati si intendono al netto del cappellaccio, dello scarto, e dei volumi sottesi alle aree di rispetto non derogabili.

PIANO POLIENNALE DI ATTUAZIONE

FASI DI ATTUAZIONE	DURATA	MODALITA` E CRITERI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI ESTRATTIVE	VOLUMI SCAVABILI m³
1° FASE	2 ANNI	Scavo	160.000
2° FASE	1 ANNO	Ripristino	-
		TOTALE	**160.000**

TIPOLOGIA E CRITERI DI SISTEMAZIONE E RECUPERO
All'interno dell'area del Polo, il PAE potrà prevedere le seguenti tipologie di recupero:
1. zona destinata a recupero naturalistico (z. di interesse paesaggistico – ambientale);
2. zona destinata ad uso ricreativo sportivo (z. per attrezzature sportive e ricreative).

Nelle zone di tipo 1 e 2 la sistemazione è da attuarsi con recupero morfologico a p.d.c. ribassato.

Prescrizioni

ACQUE SOTTERRANEE
Dovrà essere integrata la rete di monitoraggio delle acque sotterranee esistente sulla base di uno specifico studio idrologico ed idrogeologico di dettaglio, adeguato alla conformazione morfologica del polo corredato da un programma di monitoraggio. Il progetto ed il programma di cui sopra dovranno essere sottoposti al parere di ARPA e prevedere un minimo di almeno 3 punti di misura/prelievo di cui 1 a monte e 2 a valle rispetto al flusso di falda; quelli a valle dovranno essere costituiti da una coppia di piezometri captanti gli acquiferi A0 e A1.
La frequenza di monitoraggio dovrà essere la seguente:

a) per i piezometri di valle: monitoraggio idrochimico mensile fino al termine delle attività; trimestrale fino al collaudo finale del polo;
b) per il piezometro di monte: monitoraggio idrochimico trimestrale fino al termine delle attività; semestrale fino al collaudo finale.

Le aree di rifornimento carburanti, i depositi di oli ed altre sostanze pericolose, dovranno essere allestite in una area impermeabilizzata con sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

ACQUE SUPERFICIALI
Il Piano di coltivazione di cava dovrà prevedere le modalità di smaltimento delle acque piovane raccolte nelle aree ribassate (opportunamente convogliate, decantate e trattate), tramite adeguato raccordo, in uscita, alla la rete di canali di drenaggio e di scolo (le acque superficiali esterne non devono comunque affluire in cava).

RUMORE/POLVERI
Nell'accordo potranno essere previsti orari di uso delle vie di transito, soprattutto su quella di maggior traffico (Via Muzza Corona).

In prossimità di edifici abitati entro 50 m dai nuovi perimetri di escavazione o dalla viabilità privata delle nuove cave, in presenza di ricettori sensibili, dovranno essere previste nuove barriere antirumore inverdite.
Dovrà inoltre essere previsto un piano di monitoraggio delle polveri totali, PM10 e di NO2 con le modalità da concordare con le Autorità competenti, che includa almeno due campagne di monitoraggio di due settimane ciascuna da effettuarsi una nel periodo invernale e una nel periodo estivo, per la valutazione dell'impatto creato dagli impianti e dal traffico indotto.
Controllo annuale dei gas di scarico e del buon funzionamento del motore dei mezzi, anche se solo impiegati nelle attività di cava.
La viabilità all'interno dell'area di cava e le vie di transito da e per i cantieri di Ambito, non asfaltate, dovranno essere umidificate durante il periodo estivo, con pulizia e lavaggio delle vie d'accesso per rimuovere le polveri accumulate.
Durante il transito dei mezzi, i cassoni di trasporto dovranno essere telonati.
Al momento della stesura dell'Accordo con i Privati, dovrà essere previsto un idoneo raccordo con la viabilità principale
È necessario provvedere alla regolare manutenzione della viabilità di accesso.

ACCORDO EX ART. 24 L.R. 7/04 TRA IL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO E I SOGGETTI PRIVATI INTERESSATI RELATIVO ALL'ATTUAIONE DELL'AMBITO ESTRATTIVO "SOLIMEI"

Con Delibera di Giunta Comunale n. 48 del 23/09/2013 il Comune di San Cesario sul Panaro ha approvato la bozza di Accordo per l'Ambito estrattivo Solimei, comprensivo delle opere compensative a carico della ditta CILSEA Soc. Coop.. Contestualmente è stata approvata la Proposta preliminare coordinata unitaria di scavo, sistemazione e recupero dell'ambito estrattivo Solimei, a cui il progetto esecutivo ha fatto riferimento. Successivamente, in data 18/12/2013, è stato firmato l'Accordo tra la ditta, nella persona del Legale rappresentante Sig. Guglielmo Degli Esposti e il Comune di San Cesario sul Panaro, nella persona del responsabile Ufficio Ambiente, Arch. Alessandro Magnani.

In allegato si riporta integralmente l'Accordo sottoscritto.

Il progetto elaborato è conforme all'Accordo e alla relativa Proposta approvata.

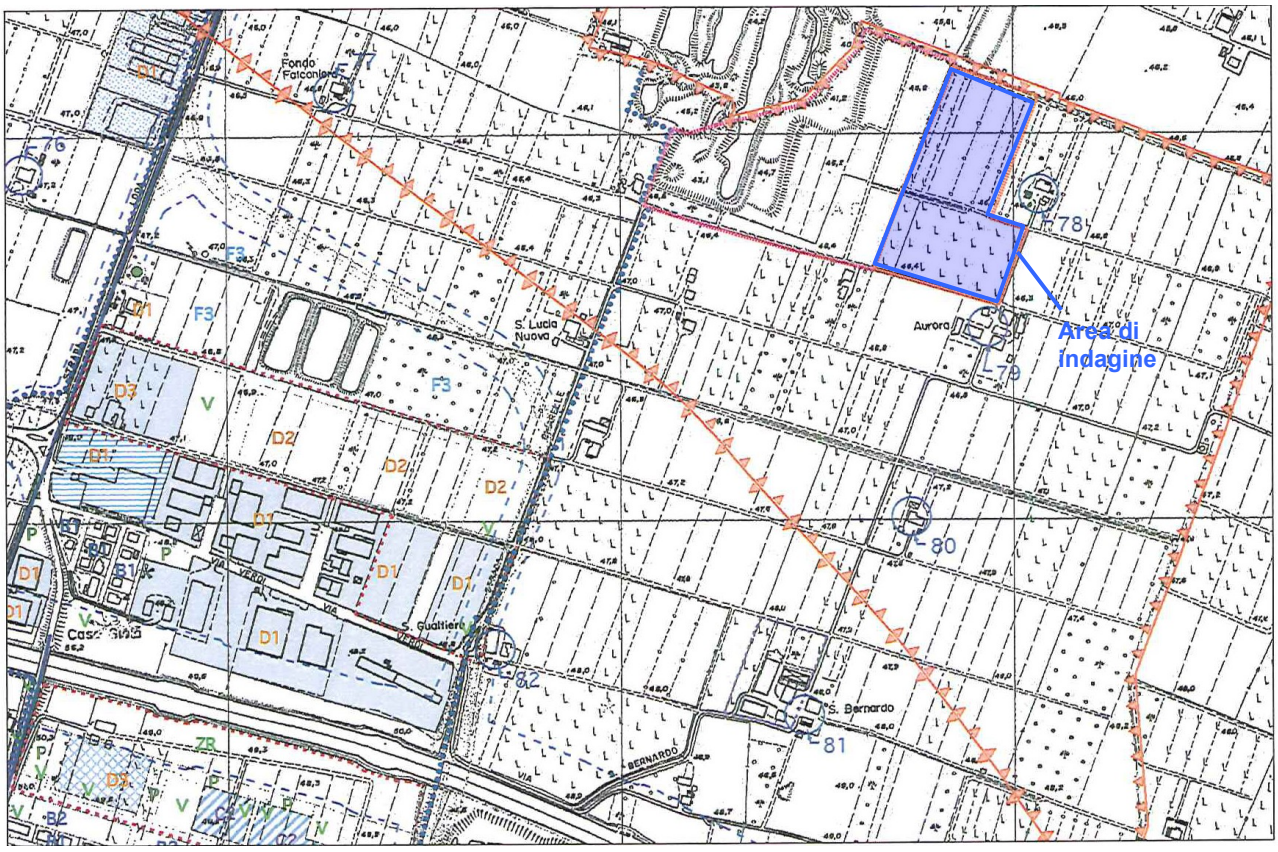
VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

Alla scala comunale il PRG classifica l'area in studio in "Zona omogenea E1 agricola normale" (Figura 27) che non presenta vincoli ostativi all'attività estrattiva.

Nell'intorno dell'area si evidenziano due edifici di interesse tipologico ambientale numerati con il numero 78 e 79.

L'attività estrattiva non interferirà in alcun modo con i suddetti edifici, essendo mantenuta la distanza di rispetto dagli stessi superiore ai 20 m.

Sull'area in oggetto è presente un rete elettrica, su pali, per la quale in fase esecutiva se ne prevede lo spostamento; sulla strada privata a sud dell'ambito sono presenti altre pali di linee elettrica e telefonica, dai quali si prevede di richiedere l'avvicinamento degli scavi, come meglio verrà successivamente spiegato nel capito del progetto di coltivazione.



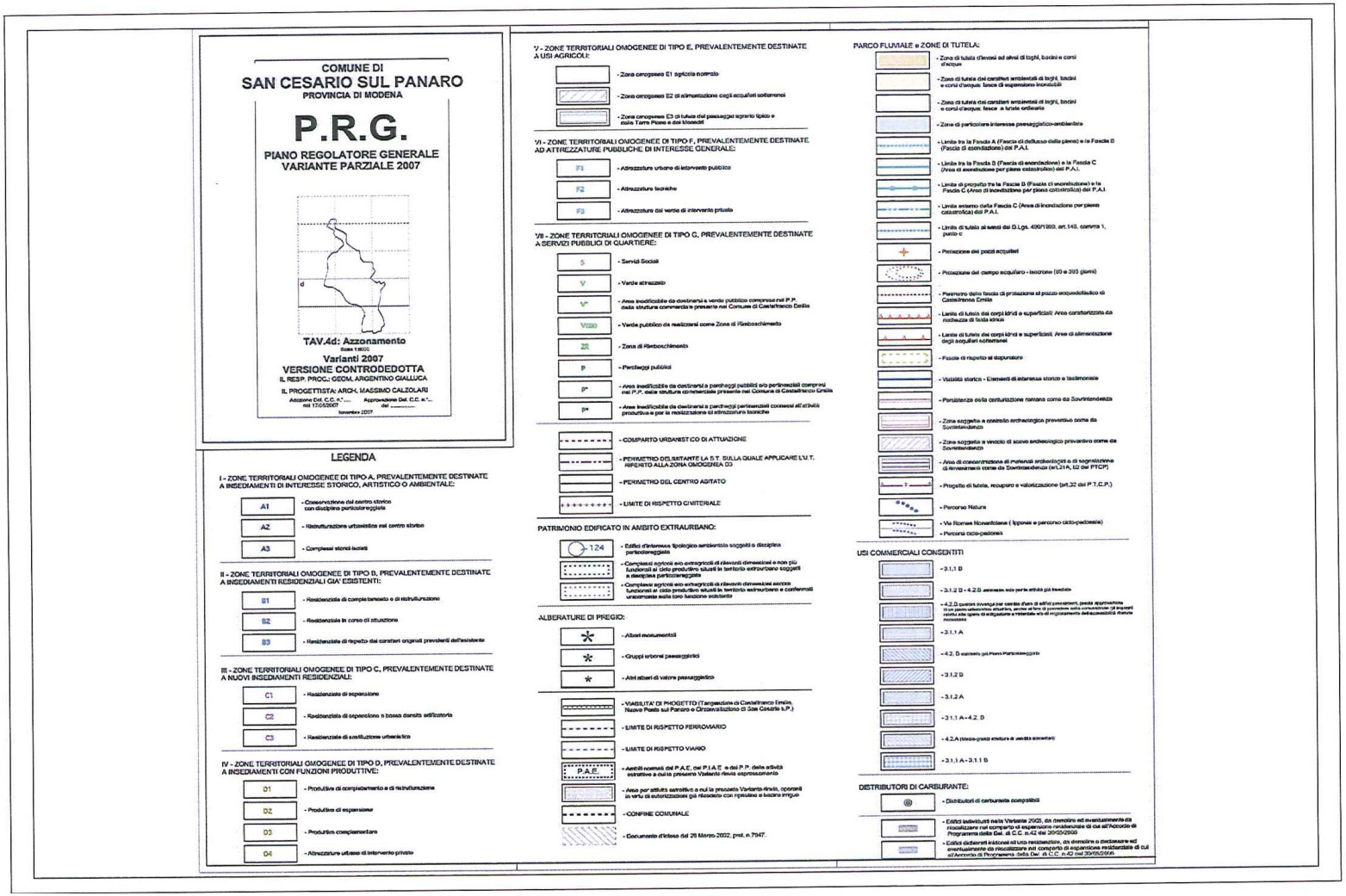


Figura 27: Estratto dalla Tavola 4e del PRG del Comune di San Cesario sul Panaro

VERIFICA DI CONFORMITÁ DEL PROGETTO AL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

Il Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004 denominato "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" regolamenta la disciplina dei beni culturali e paesaggistici.

Per quanto riguarda la cava Solimei 2 non sussistono vincoli legati a tale disciplina.

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO AI SITI DI RETE NATURA 2000

All'interno e in adiacenza dell'area di intervento non sono presenti siti individuati da Rete Natura 2000 (né Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la tutela degli ambienti naturali né Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la tutela dell'avifauna rara).

L'unico sito SIC-ZPS presente nelle vicinanze è la Cassa di espansione del Fiume Panaro (Figura 28) comunque ad una distanza di circa 4 km a nord-ovest della cava Solimei 2 con la quale non sono previste interferenze dovute alla realizzazione del progetto.

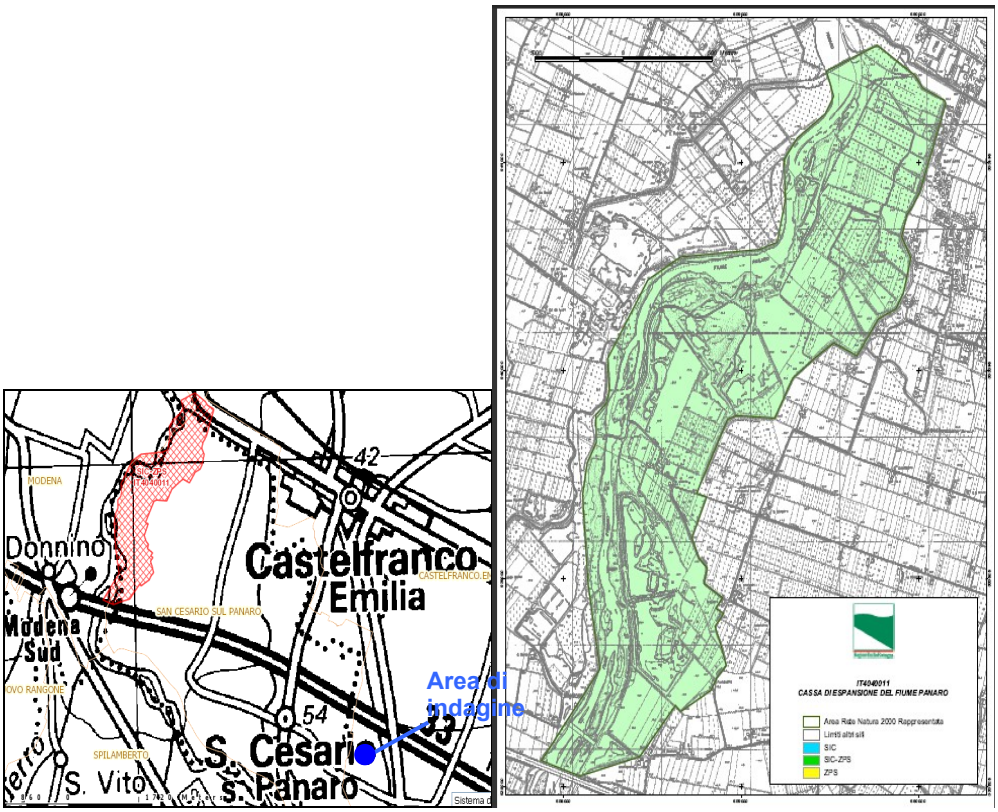


Figura 28: Estratto dall'applicazione WEBGIS Parchi, Aree Protette e Natura 2000 della Regione Emilia Romagna e formulario dell'area SIC-ZPS "Cassa di espansione del Fiume Panaro"

CONCLUSIONI

Nella presente relazione sono stati analizzati con approccio critico tutti gli strumenti della pianificazione paesaggistica, ambientale ed urbanistica vigenti sul territorio in esame ed alla luce dei monitoraggi, delle mitigazioni e delle tecniche che dovranno essere adottate, il presente progetto risulta conforme con le pianificazioni previste dai vari Enti.

Per quanto riguarda il **PTPR**, esso rimanda alle pianificazione provinciale.

Per quanto riguarda il **PAI,** la cava Solimei 2 ricade al di fuori della fascia C sia del Fiume Panaro che del Fiume Po; non è quindi soggetta a nessun vincolo o prescrizione ostativa alla attività estrattiva.

.Se prendiamo in considerazione il **PTCP** possiamo ricordare che secondo la Carta A l'area non ricade in vincoli ostativi alla realizzazione del progetto.

Considerando le carte delle tutele, la carta 1.1 del PTCP delle tutele delle risorse paesistiche e storico culturali, individua solo la presenza nelle vicinanze di "viabilità storica" Muzza-Corona e Cà Solimei; l'attività estrattiva in progetto non interesserà, in alcun modo, nessuna delle due strutture.

Soltanto la Muzza-Corona verrà percorsa dai camion in uscita dall'area di cava, ma essendo una viabilità provinciale è già allo stato attuale caratterizzata da un intenso traffico di mezzi pesanti.

. Per quanto riguarda la carta 1.2 delle tutele delle risorse naturali forestali e delle biodiversità del territorio, l'area ricade nel "corridoio ecologico locale" (Art. 28), che non pone vincoli all'attività estrattiva, soprattutto considerando che il ripristino sarà di tipo naturalistico.

Per quanto riguarda le carte delle sicurezze del territorio, la carta 2.2 evidenzia che queste aree sono soggette ad amplificazioni per caratteristiche litologiche che necessitano di approfondimento di 2° livello, mentre la carta 2.3 esclude la presenza di criticità.

Tra le carte di vulnerabilità ambientale troviamo la carta 3.1, la quale assegna all'area grado di vulnerabilità basso "B", assumendo grado di vulnerabilità medio "M" in quanto destinata ad attività estrattiva, mentre la carta 3.2 individua la zona di intervento nelle aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche.

La carta 3.3 classifica l'area come vulnerabile a nitrati di origine agricola. Per quanto riguarda la carta 3.4 delle "zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi", l'area risulta essere idonea. Per la carta 3.5 di "compatibilità ambientale delle zone di interesse da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", l'area risulta con compatibilità ambientale condizionata. Nella carta 3.6 "limitazioni territoriali alla localizzazione di

nuovi siti per l'emittenza radiotelevisiva", l'area risulta totalmente esterna alle aree di attenzione e vietate.

Le carte 5.1, 5.2 e 5.3 "Carte della mobilità", non individuano vincoli ostativi al progetto;

La carta 6 "carta forestale attività estrattive" non identifica nell'area in esame boschi in cui non è ammessa l'attività estrattiva.

Il **PIAE** (Piano Interprovinciale per le Attività Estrattive) della Provincia di Modena ed il **PAE** (Piano per le Attività Estrattive) del Comune di San Cesario sul Panaro individuano tra i poli e ambiti pianificati l'Ambito Estrattivo Comunale "Solimei" oggetto dell'intervento.

Il progetto risulta conforme all'**Accordo** (allegato alla presente relazione) e alla relativa Proposta approvata.

Il **PRG** vigente fa ricadere l'area di intervento in Zona omogenea E1 agricola normale che non presenta vincoli all'attività in oggetto e all'interno del campo di validità del PAE al quale rimanda direttamente.

In riferimento al Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004 denominato "**Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**" l'area in oggetto non è soggetta a vincoli.

Per quanto riguarda **Rete Natura 2000** l'area non interessa SIC e ZPS nemmeno nelle vicinanze.

Complessivamente, nel rispetto delle prescrizioni sovraesposte, non si evidenziano vincoli ostativi la realizzazione del progetto.

ALLEGATI:

1 - ACCORDO APPROVATO IN DATA 18/12/2013 TRA PRIVATI (CAVA SOLIMEI 2) E COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

ACCORDO, ai sensi dell'Art. 24 della Legge Regionale n. 7/2004 e dell'art. 11 della Legge n. 241/1990, relativo all'attuazione dell'AMBITO ESTRATTIVO COMUNALE *"CAVA SOLIMEI"* secondo le previsioni del PAE vigente del Comune di San Cesario sul Panaro".

L'anno 2013, addì sedici (16) del mese di dicembre in San Cesario sul Panaro, presso la Residenza Municipale di Piazza Roma n. 2, con la presente scrittura da valere ad ogni effetto di legge tra :

- Il Comune di San Cesario sul Panaro, con sede in San Cesario sul Panaro (MO) in Piazza Roma n. 2, C.F. 00311560361, qui rappresentato dal Responsabile Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente, Arch. Alessandro Magnani a ciò autorizzato dal Decreto del Sindaco prot.n.9849 del 16/06/2009, di seguito per brevità denominato "Comune";

- La Ditta:
  - CILSEA Soc. Coop. – Via M.L. King n. 4/a – Modena – P. IVA 00239010366;

PREMESSO CHE:

1. E' stata approvata, nell'ambito dell'intesa Provincia/Comune di cui alla delibera di C.C. n. 11 del 26/02/2009, la Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di San Cesario sul Panaro con delibera di Consiglio Provinciale n. 44 del 16/03/2009.
2. La LR 7/2004, art. 24, ha previsto che *"Gli Enti Locali possono concludere accordi con soggetti privati allo scopo di organizzare razionalmente le fasi attuative e di recupero, in modo tale da ridurre al minimo gli effetti derivanti dalle attività estrattive. Tali accordi sono obbligatori nelle aree interessate dai Poli estrattivi previsti dalla pianificazione di settore e sono soggetti alla disciplina di cui all'art. 11 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 (Nuove Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi)."*
3. Tale accordo è atto precedente e necessario ai fini della presentazione dei Piani di Coltivazione per le singole cave (art. 5 comma 5 e art. 24 comma 2

PAE vigente) e quindi all'ottenimento dell'autorizzazione, previa stipula della convenzione, ai sensi di quanto previsto dalla LR 17/1991 e deve essere approvato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 23 del PAE. I contenuti dell'accordo devono corrispondere a quanto prescritto all'art. 24 comma 5 del PAE vigente di seguito riportato:

ART. 24 - PAE: STRUMENTI DI ATTUAZIONE. ACCORDO, CONVENZIONE E AUTORIZZAZIONE (D)

..... omissis .....

5. *(P) **L'Accordo**, in conformità a quanto previsto dalla delibera GR 70/92 e successive modifiche, deve contenere i seguenti elementi qualificanti in relazione ai profili urbanistico- ambientale:*

a) le principali opere di mitigazione e di raccordo delle singole aree di cava con le aree confermini e la viabilità pubblica;

b) le principali opere per ridurre l'impatto della cava sulle aree confermini e tutelare beni e attività esistenti;

c) i principali criteri e le modalità attuative, le condizioni e gli obblighi a cui il titolare deve attenersi e conformarsi nell'esercizio dell'attività estrattiva;

d) le principali opere di sistemazione finale dell'area di cava;

e) la determinazione delle eventuali opere compensative;

f) le idonee garanzie, rilasciate da primario istituto bancario o assicurativo, volte ad assicurare il corretto adempimento di ogni obbligo, delle sanzione e dei costi da sostenere da parte del privato o, in via sostitutiva dal Comune, connesso e/o derivante dall'Accordo/Convenzione;

g) il termine di validità dell'Accordo/Convenzione, le cause specifiche di revoca, di decadenza o di sospensione dell'autorizzazione.

..... omissis .....

4. L' Accordo è redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m. e i. e dell'art. 11 della L. 07 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i., e disciplina i rapporti fra il Comune di San Cesario e i privati che svolgono attività estrattive, rappresentando lo strumento di raccordo fra la fase pianificatoria e quella attuativa;
5. Il Comune di San Cesario sul Panaro ha adottato, in riferimento all'art. 5 comma 2 del PAE vigente, quale strumento di attuazione del PAE stesso, l'accordo con i Privati (art. 24 LR 7/2004) anche per gli Ambiti Estrattivi Comunali.
6. In conformità dell'art.5 comma 9 lettera b) delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE, i quantitativi massimi di nuova previsione autorizzabili sul territorio comunale di San Cesario, introdotti nel PAE con Variante Generale contestuale alla Variante Generale PIAE 2008, dalla data di validità degli accordi ex art. 24 fino alla conclusione della fase di revisione del PIAE, sono pari ad un volume di 1.805.000 m^3. Tale volume è ricavato sommando la potenzialità comunale connessa ad interventi di recupero ambientale pari a 1.360.000 m^3 (1.110.000 m^3 del polo 9 oltre a 250.000 m^3 del polo 8) e

445.000 m^3 vincolati alla fase di revisione del PIAE [(2.250.000 m^3-1.360.000 m^3)*0,5=445.000 m^3]. In applicazione del criterio attuativo enunciato nelle suddette norme, i rimanenti quantitativi pianificati nel PIAE/PAE, pari a 445.000 m^3, potranno essere resi disponibili e autorizzabili successivamente alle determinazioni del Consiglio Provinciale in sede di revisione del PIAE, nei tempi e nelle modalità previste dal medesimo art.5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE.

7. L'ambito estrattivo "Cava Solimei", oggetto del presente Accordo, è stato sottoposto al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica approvato con delibera di C.C. n. 59 dell' 24/07/2002 e ora scaduto per decorrenza dei termini di validità il 24/07/2012.
8. Con delibera di Giunta Comunale n. 24 del 19/04/2012 sono stati approvati gli *"Indirizzi tecnici per la formazione della proposta preliminare coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione e recupero"* dell'ambito estrattivo "Cava Solimei"; al punto 1.5 di tali indirizzi si prevede che non dovranno essere considerate ed individuate in questo polo le aree cosiddette "congelate" (art. 5 comma 9 delle NTA del PIAE vigente) perché trattate nell'ambito del Polo 9 "Via Graziosi" che ricomprenderà la quantità da "congelare" riferita all'intero PAE comunale (445.000 mc).
9. La "Proposta preliminare coordinata unitaria di escavazione, risistemazione e recupero" (All. n. 1), presentata da "CILSEA Soc. Coop" il 20/07/2012 n. prot. 10298, come modificata in seguito al recepimento dei suggerimenti formulati negli incontri fra le parti interessate con prot.n.5182 del 29/03/2013 è conforme al PAE e PP vigenti, nonché condivisibile rispetto gli obiettivi che il Comune di S. Cesario s/Panaro si è dato con il PAE stesso; per tali motivi quanto contenuto in tale proposta è interamente recepito in questo accordo e da rispettare per le successive fasi attuative dell'AEC "Cava Solimei".
10. Con Delibera di C.C. n° 48 del 23/09/2013, è stato approvato lo schema di Accordo ai sensi dell'art.24 della L.R. 07/2004 e dell'art.11 della L.241/1990, relativo all'attuazione del Polo estrattivo n° 9 "Graziosi" secondo le previsioni del PAE vigente del Comune di San Cesario s/P;
11. Con Delibera di C.C. n° 51 del 23/09/2013, è stato approvato lo schema di Accordo ai sensi dell'art.24 della L.R. 07/2004 e dell'art.11 della L.241/1990, relativo all'attuazione dell'A.E.C. "Cava Solimei" secondo le previsioni del PAE vigente del Comune di San Cesario s/P.

Tutto ciò premesso, tra le Parti sopra intervenute e rappresentate, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - VALORE DELLE PREMESSE

Le premesse formano parte integrante del presente Accordo e si intendono integralmente richiamate.

Sono atti prodromici e vincolanti rispetto al presente Accordo il PIAE/PAE approvato nel 2009; per quanto non espressamente disciplinato dal presente Accordo e in caso di contrasto prevalgono le disposizioni contenute nel PIAE/PAE.

ART. 2 - VOLUMI E AREE ESTRAIBILI OGGETTO DEL PRESENTE ACCORDO

Le aree destinate all'attività estrattiva oggetto del presente Accordo sono comprese nell'ambito estrattivo comunale denominato "Cava Solimei".

Il materiale estratto nell'area oggetto del presente Accordo è costituito da sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale.

Nell'ambito estrattivo "Cava Solimei" in esame si prevede, in attuazione del PIAE/PAE, una potenzialità estrattiva, per le nuove previsioni, pari ad un quantitativo di 160.000 m^3, di cui nessun quantitativo connesso ad interventi di recupero ambientale.

Con applicazione del criterio attuativo enunciato nelle NTA del PIAE art.5 comma 9 lettera b) per l'AEC "Cava Solimei" non si costituiscono limitazioni all'autorizzabilità delle risorse di previsione; tale fatto in virtù del soddisfacimento di tale impegno interamente nell'ambito dell'accordo relativo al polo 9, come evidenziato al precedente punto 10 delle premesse.

I terreni appartenenti all'ambito estrattivo "Cava Solimei" sono catastalmente individuati come da Tabella 1 seguente di cui all'Allegato 1.

TABELLA 1

(Estratto da Fascicolo 1 - Relazione Tecnica, pag. 8, della "Proposta preliminare coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione e recupero Ambito Estrattivo Comunale "Cava Solimei" di cui all'All. 1)

NUMERO FOGLIO	NUMERO MAPPALE	PROPRIETA'	SUPERFICIE CATASTALE	SUPERFICIE COMPRESA NEL PIANO
20	67 (parte)	C.I.L.S.E.A	03.00.47	00.35.22
20	72	C.I.L.S.E.A.	02.02.41	02.02.41
20	73	C.I.L.S.E.A.	00.39.20	00.39.20
20	78	C.I.L.S.E.A.	01.31.30	01.31.30
20	71	Forte Urbano Srl	00.06.70	00.06.70

Per quanto riguarda invece l'individuazione indicativa dei terreni in cui si potrà svolgere, in relazione al presente accordo, l'attività estrattiva si deve fare riferimento indicativamente alla Tav. 04 "Carta delle modalità di scavo – Finale" di cui all'All.1.

In tale elaborato, congiuntamente alla tabella di cui all'Allegato 7 del Fascicolo 1 - Relazione Tecnica", che qui è riportato nella Tabella 2 seguente, si possono esaminare le quantità di risorsa estraibile e di scarto.

TABELLA 2

(Estratto da Fascicolo 1 - Relazione Tecnica, Allegato 7, della "Proposta preliminare coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione o recupero Ambito Estrattivo Comunale "Cava Solimei" di cui all'All. 1)

CALCOLO VOLUME DI SCAVO CAVA SOLIMEI 2

Settore	Sondaggi considerati	Area scavo	Spessore medio cappellaccio	Spessore medio ghiaia (al lordo degli "scarti" 15%)	Spessore scavo	Lunghezza scarpata	Area Cappellaccio	Area Ghiaia (al lordo degli "scarti" 15%)	Volume ghiaia calcolato al lordo degli "scarti" (15%)	Volume "scarti" calcolato (15%)	Volume ghiaia calcolato al netto degli "scarti" (15%)	Volume "cappellaccio" calcolato	Volume "sterile" di scavo calcolato ("scarti" + "capp.")
		mq	m	m	m	m	mq	mq	mc	mc	mc	mc	mc
A	Pg - Si - Pf					176.60	55.9	19.1	3415	512	2903	9995	10507
B	Si - Pf					102.67	46.39	28.63	2939	441	2499	4782	5223
C	Si - Pa					164.00	43.47	31.69	5184	778	4580	7129	7906
D	Pa - Pd					47.48	47.52	22.39	1300	195	1105	2256	2451
E	Si - Pd					80.40	27.62	42.47	3415	512	2903	2221	2733
1	Si - Pg	484	4.24	5.77	10.0				2791	419	2373	2051	2469
2	Si - Pf	386	4.04	5.97	10.0				2301	345	1956	1557	1902
3	Si - Pg - Pf	1322	4.36	6.64	10.0				7799	1170	6630	5758	6877
4	Pf - Pg - Pa	2541	4.73	5.27	10.0				13384	2008	11376	12029	14036
4bis	Pg - Pa	1445	4.80	5.20	10.0				7514	1127	6387	6935	8063
5	Pa - Pf - Pg	3168	4.30	5.70	10.0				18058	2709	15348	13821	16530
6	Si - Pa	554	3.43	6.58	10.0				3642	546	3093	1897	2443
7	Si - Pa - Pe	1115	3.52	6.48	10.0				7232	1085	6147	3923	5007
8	Si - Pe - Pf	2204	3.60	6.40	10.0				14105	2116	11991	7935	10051
8	Si - Pg - Pe	772	3.23	6.67	9.9				5154	773	4379	2495	3267
10	Pe - Pd - Pc	519	3.50	6.18	9.7				3293	494	2799	1815	2298
11	Si - Pe - Pc	1326	3.09	6.70	9.8				8881	1332	7549	4087	5419
12	Si - Si - Pc	1328	2.16	7.30	9.5				9078	1451	8225	2860	4301
13	Si - Si	1879	1.58	7.93	9.5				14885	2233	12653	2960	5194
14	Si - Pd	1815	2.10	7.13	9.2				12935	1940	10995	3852	5793
15	Si - Pd - Pc	887	2.60	6.77	9.3				4845	697	3519	1717	2414
16	Pa - Pc - Pd	672	3.37	6.13	9.5				3813	572	3241	2093	2665
17	Pa - Pa - Pe	1018	3.60	6.02	9.6				6125	919	5206	3685	4584
18	Pe - Pa - Si	1061	3.33	6.47	9.8				6851	1029	5822	3537	4566
19	Pa - Si	738	3.25	6.60	9.9				4680	729	4951	2393	3122
20	Pa	1085	4.00	5.76	9.7				6184	928	5255	4340	5267
21	Pa - Pd	1344	3.66	5.93	9.6				7961	1194	6767	4904	6099
								TOTALE	187908	28186	159722	122736	150922

Nel rispetto del perimetro del polo in esame e della quantità di risorsa complessivamente estraibile, in fase attuativa, dopo aver fissato le distanze di rispetto degli elementi di vincolo, saranno fissate le aree effettivamente estraibili e le quantità di risorsa estraibili e congelate attribuite ad ognuno dei titolari l'attività estrattiva.

ART. 3 - PROGRAMMA POLIENNALE DI ATTUAZIONE

L'ambito estrattivo "Cava Solimei" sarà attuato mediante un'unica cava secondo un piano poliennale che si articolerà in un'unica fase della durata massima di 5 anni dei quali 4 anni per la fase di scavo e 1 anno per le attività ripristinatorie finali.

Il programma temporale della fase prevista ha valore ordinatorio e può eventualmente essere aggiornato o modificato sulla base di analisi dettagliate dei fabbisogni come previsto dall'art. 25 delle NTA del PAE vigente.

ART. 4 - MODALITA` ATTUATIVE

L'efficacia del presente Accordo è subordinata all'esito positivo delle procedure previste dalle L.R. 9/1999 e L.R. 17/1991. Prima del rilascio delle autorizzazioni dovranno essere sottoscritte le apposite convenzioni previste dalla L.R. 17/1991, art. 12.

L'ambito estrattivo "Cava Solimei" sarà attuato tramite un unico intervento progettuale.

La profondità massima di scavo ammessa all'interno dell'ambito è pari a -10 m dal pdc naturale.

Dovrà essere rispettato quanto contenuto nella *"Proposta preliminare coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione e recupero"* di cui al punto 10 dei precedenti "Premesso che" riportata nell'Allegato 1.

ART. 5 - DESTINAZIONE FINALE

Si dovrà rispettare quanto previsto al capitolo 2 della *"Proposta preliminare coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione e recupero"* di cui all'Allegato 1.

In attuazione degli indirizzi strategici di carattere ambientale assunti all'art. 3 comma 7 del PAE, anche nel presente accordo si contribuisce ad attuare l'obiettivo di destinare ad uso naturalistico almeno il 50% delle aree estrattive comunali pianificate nonché il 40% di queste ultime da sistemare a bosco come previsto in Appendice al presente accordo.

ART. 6 - PROPOSTA PRELIMINARE COORDINATA, UNITARIA DI ESCAVAZIONE, RISISTEMAZIONE E RECUPERO

Al fine di organizzare razionalmente ed in maniera integrata le diverse fasi attuative delle attività preliminari, coltivazione, ripristino e recupero è stata concordata la "*Proposta preliminare coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione e recupero*", di cui al punto 10 delle premesse, qui riportata in Allegato n. 1; tale proposta rappresenta il principale e impegnativo riferimento per le successive procedure di *Screening* ambientale e/o di VIA, e del piano di coltivazione e risistemazione.

ART. 7 - OPERE COMPENSATIVE

Ai sensi dell'art.4 del PAE il Comune orienta l'attività estrattiva ai principi di perequazione, ai sensi dell'art.7 della L.R. 20/2000 e s.m.e.i., al fine di dare prevalenza al raggiungimento degli obiettivi ed indirizzi strategici di cui all'art.3 del medesimo PAE. In attuazione delle disposizioni contenute nei suddetti articoli e in conformità con quanto contenuto all'art.28 comma 12 del PAE si definiscono nel presente accordo le opere compensative da realizzarsi a carico dei soggetti privati.

Per opere compensative s'intendono tutte quelle opere tese a compensare gli impatti territoriali, ambientali e sociali, anche in contesti territoriali non strettamente collegati alla localizzazione delle attività estrattive, purchè volte a compensare impatti al territorio e/o disagi arrecati alla comunità locale.

L'individuazione di tali opere, sia relative alle totali previsioni di PAE nonché distinte per i diversi poli ed ambiti ed infine attribuite ad ogni singolo titolare dell'attività estrattiva, l'analisi dei relativi oneri compensativi, delle modalità, tempi e garanzie di realizzazione sono trattati al punto 3) dell'Appendice del presente accordo da considerarsi quale parte integrante.

Sin da ora le parti si danno reciprocamente atto che il valore delle opere compensative da realizzare è stabilito anche in funzione dei quantitativi da estrarre che verranno autorizzati, pertanto i soggetti attuatori saranno obbligati a realizzare le opere compensative previste dal presente accordo solo sino alla concorrenza dell'importo di cui alla tab. c dell'Appendice, importo che dovrà essere rivalutato e comunque aggiornato avendo come riferimento il valore ISTAT .

ART 8 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'Art. 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE prevede la realizzazione dei piani di monitoraggio ambientali e che la trasmissione periodica dei dati relativi alle

reti di monitoraggio sia obbligatoria per il richiedente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva.

Ai sensi dell'art. 14 delle NTA del PAE vigente, il piano di monitoraggio dovrà rispettare le prescrizioni ARPA di cui all'Allegato 1 delle NTA del PAE stesso, nonché la parte terza "Prescrizioni ambientali" del documento A.I7 del PIAE "Schede monografiche dei poli e AEC perimetrati" oltre a quanto contenuto nel documento A.4 dello stesso PIAE "Analisi ambientali/ValSAT, Studio di Bilancio Ambientale, Valutazione di incidenza e Rapporto ambientale" (capitolo 4 – Proposta normativa per il PIAE).

Il piano di monitoraggio (riferito all'intero polo) dovrà rispettare quanto previsto al capitolo 5 della "*Proposta preliminare coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione e recupero*", di cui all'Allegato 1 nonché approfondito sia in fase di *screening* che di progetto di coltivazione e dovrà essere presentato nell'ambito delle procedure di cui alla L.R.9/99. Il Comune coinvolgerà Arpa nella fase istruttoria finalizzata alle suddette procedure al fine di valutare il Piano di monitoraggio, che potrà quindi essere implementato e/o modificato per il rilascio dell'autorizzazione estrattiva.

Lo stesso piano può essere integrato e/o modificato su richiesta dell'Arpa, del Comune o della Provincia in seguito all'aggiornamento del quadro analitico che si verrà progressivamente a delineare, anche in relazione ad eventuali situazioni critiche riscontrate. I soggetti attuatori sono obbligati a conformarsi alle richieste delle competenti autorità senza che tali modifiche possano andare a modificare le pattuizioni contenute nel presente Accordo.

I risultati del monitoraggio dovranno essere inviati a cura del titolare dell'autorizzazione al Comune, alla Provincia e ad ARPA.

Il Comune verificherà l'attivazione del sistema di monitoraggio della falda, all'inizio dei primi lavori.

Nel caso la Ditta titolare dell'autorizzazione ometta di trasmettere i dati e l'omissione si ripeta nonostante inviti e solleciti, tale comportamento deve essere valutato anche ai fini dell'assunzione di provvedimenti quali sospensioni dell'esercizio dell'attività, revoche e l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

L'attivazione di monitoraggi qualitativi e quantitativi, da effettuarsi attraverso la realizzazione di specifiche Reti di controllo ambientale, è finalizzata all'esame delle diverse matrici ambientali.

ART. 9 - GARANZIE FIDEIUSSORIE PER LE OPERE COMPENSATIVE

Le opere compensative, quanto a garanzie fidejussorie, sono sottoposte alla medesima disciplina delle opere di ripristino e recupero ambientale di cui all'art. 28 commi 4÷10 del PAE vigente.

I soggetti privati attuatori delle previsioni estrattive sono obbligati a costituire una garanzia fidejussoria pari all'importo delle opere ed oneri compensativi da realizzare desunti dall'Art 8 e dal punto 3) dell'Appendice, ripartiti secondo la Tabella "e", dedotto il valore delle opere già effettuate al momento della stipula della fideiussione. Tali importi potranno essere successivamente in parte ridotti in relazione al crono programma di esecuzione delle opere compensative e quindi in riferimento alla graduale realizzazione delle opere compensative concordate.

L'accensione delle garanzie fidejussorie dovrà precedere il rilascio della prima autorizzazione estrattiva.

Il valore delle varie fidejussioni deve essere annualmente aggiornato, applicando il 100% dell'incremento del costo delle costruzioni definito dalla Camera di Commercio.

Le garanzie possono essere prestate mediante deposito cauzionale o fidejussione di primario istituto bancario o assicurativo, a **prima richiesta**, con conseguente esonero della previa escussione del titolare e senza possibilità per il garante di poter eccepire inadempimenti contrattuali del garantito, né l'esistenza di eventuali controversie tra Comune e garantito. Il pagamento della garanzia può essere sospeso unicamente da parte dell'autorità giudiziaria su ricorso del medesimo privato. L'Istituto bancario o assicurativo, è tenuto a corrispondere l'importo delle opere non realizzate o non correttamente realizzate, che verrà determinato, sulla base di computo metrico redatto da tecnico comunale o da professionista incaricato dal Comune.

La redazione del computo metrico estimativo così come ogni attività della PA diretta alla verifica, determinazione e quantificazione delle opere eseguite, mancanti o da correggere è da considerarsi attività garantita dalla fideiussione di cui al presente articolo.

Il deposito del contratto di garanzia conforme a quanto previsto ai precedenti commi è condizione essenziale per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva.

L'omesso aggiornamento annuale o reintegrazione dell'importo della garanzia, nel caso di escussione parziale o totale, comporta l'avvio del procedimento per la sospensione delle autorizzazioni rilasciate al titolare dell'attività e al proprietario delle

aree, sospensione che permane sino a quando la fideiussione stessa non sia stata reintegrata.

La sospensione delle autorizzazioni non incide sul termine di validità delle stesse. Pertanto lo scadere del termine determina l'impossibilità di riprendere i lavori, fatto salvo il rilascio di un nuovo titolo qualora sia stata corrisposta per intero la somma garantita o la maggior somma di cui il Comune risulti creditore. In caso di sospensione dell'attività per un periodo superiore a 8 (otto) mesi il Comune può procedere ai sensi degli artt. 16 e 17 della LR 17/1991 adottando il provvedimento di decadenza dell'autorizzazione.

ART.10 – ONERI ESTRATTIVI E OPERE COMPENSATIVE

Gli oneri estrattivi di cui all'art. 12 della L.R. 17/1991 sono da versare in riferimento ai criteri di cui al comma 2 dello stesso art. 12, indipendentemente dalle opere compensative dell'attività estrattiva pianificata, come definite nell'Appendice 1 del presente accordo di cui all'art.24 della L.R. 7/2004.

Nel caso in cui, nel periodo di vigenza di tale accordo venga, con provvedimento della Regione Emilia Romagna, modificato in aumento l'entità dell'onere estrattivo , le parti riconoscono che si procederà come segue:

La compensazione del valore delle opere eventualmente in corso di realizzazione o già eseguite verrà assorbita su quelle ancora da realizzare.

In tal caso dovrà essere rivisto l'elenco delle opere compensative ancora da realizzare, da rideterminarsi sulla base delle risorse economiche residuali.

Col presente Accordo, le Ditte si sono impegnate, oltre che a corrispondere gli oneri estrattivi oggi previsti, a realizzare opere compensative; la somma di questi due valori, anche in vigenza di nuove determinazioni regionali, non potrà comunque essere modificato ne in riduzione ne in aumento.

E' fatta eccezione l'ipotesi in cui l'importo dell'onere regionale sia superiore a tale somma, in tal caso sarà da corrispondere esclusivamente quest'ultimo.

ART. 11 - VALIDITÀ DELL'ACCORDO

Il presente accordo è disciplinato dall'art. 24 della LR 7/2004 e dall'art. 11 della Legge 241/1990 e ha validità fino all'approvazione della futura Variante Generale al PAE Comunale.

Le Parti pertanto convengono espressamente che il presente accordo, essendo condizionato alla conferma delle sue previsioni in sede di VIA, si intenderà risolto qualora ciò non avvenisse.

Inoltre, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11, della Legge 241/1990, oltre alle ipotesi ivi previste, il Comune si riserva la facoltà di recedere dal presente accordo in caso di grave inadempienza della Parte Privata in ordine agli obblighi assunti con il presente accordo.

ART. 12 - INADEMPIENZE

In caso di accertata difformità delle modalità realizzative, della mancata effettuazione del monitoraggio ambientale e/o mancato invio dei dati raccolti, del non rispetto del cronoprogramma di attuazione o scadenza dei termini senza l'ultimazione delle opere compensative, il Comune procederà tempestivamente alla diffida formale dell'inadempiente affinché questo provveda all'attuazione delle opere concordate ad assolvimento degli impegni assunti entro il termine stabilito dalla diffida stessa.

Qualora l'obbligato rimanga inadempiente anche a seguito di diffida l'Amministrazione procederà d'ufficio alla realizzazione di quanto mancante o non correttamente eseguito previa escussione della garanzia fidejussoria prevista nel presente accordo ai sensi del precedente art. 10, pena l'escussione della garanzia e l'esecuzione d'ufficio delle opere previste.

Nel caso in cui, scaduto il termine fissato nella diffida, permanga l'inattività del titolare, il Comune deve provvedere alla escussione delle polizze/garanzie e all'esecuzione d'ufficio delle opere, utilizzando i depositi cauzionali o garanzie di cui all'art. 10. In ogni caso il titolare e/o responsabile dell'inadempimento è tenuto a tenere indenne il Comune per le eventuali maggiori somme necessarie per il corretto adempimento di tutti gli obblighi assunti nel presente accordo per completare l'opera compensativa. A tal fine il Responsabile del procedimento deve comunicare il costo previsto, sulla base di computo metrico estimativo, per la realizzazione delle opere e la conseguente richiesta di pagamento entro 60 gg. della maggiore somma non coperta dalla garanzia, per poter così dare corso alla fase attuativa d'ufficio.

L'accertato inadempimento della parte privata comporta avvio del procedimento di sospensione dell'autorizzazione estrattiva rilasciata in forza del presente accordo. La sospensione permane sino a che permane sino a che permane l'inadempimento e non incide sul termine finale di validità.

Pertanto lo scadere del termine determina l'impossibilità di riprendere i lavori, fatto salvo il rilascio di un nuovo titolo qualora sia stata corrisposta per intero la somma garantita o la maggior somma di cui il Comune risulti creditore. In caso di sospensione dell'attività per un periodo superiore a 8 (otto) mesi il Comune può procedere ai sensi degli artt. 16 e 17 della LR 17/1991 adottando il provvedimento di decadenza dell'autorizzazione.

ART. 13 - SPESE

Le spese di registrazione del presente accordo, in caso d'uso, saranno a carico della Ditta.

ART. 14 - RICHIAMI NORMATIVI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo oltre alle Norme Tecniche di Attuazione di PIAE e PAE vigenti, trovano attuazione le disposizioni contenute nelle Leggi, nei regolamenti e negli strumenti di Pianificazione nonché, in quanto compatibili, i principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti.

ART. 15 - CONTROVERSIE: FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie relative al presente accordo, sarà competente in via esclusiva l'Autorità Giudiziaria entro la cui circoscrizione ha la sede legale il Comune di San Cesario sul Panaro.

ART. 16 - ELENCO ELABORATI

Costituiscono parte integrante del presente accordo e sono ad esso allegati, i seguenti elaborati progettuali:

1 Proposta Preliminare Coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione e recupero Ambito Estrattivo Comunale Cava Solimei;
2 fascicolo progetti preliminari opere compensative;

Letto, approvato e sottoscritto

p. COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

(arch. Alessandro Magnani)

CILSEA Soc. Coop.

C.I.L.S.E.A. SOC. COOP.
Via M.L. King, 4/A - Tel. 059 252308
41122 MODENA
C.F. e P.IVA - 00239010386

APPENDICE:

In questa Appendice, comune a tutti i Poli ed Ambiti, saranno trattati:

1) **Individuazione delle aree estrattive di pianura da destinare ad uso naturalistico nonché delle quote da destinare alla realizzazione di boschi**

L'articolo 3, comma 6 lett. D) del PIAE vigente prevede che la quota del 50% delle aree estrattive di pianura sia destinata ad uso naturalistico nonché che il 40% di quest'ultima sia destinato a bosco. In riferimento alla "Proposta preliminare, coordinata unitaria di escavazione, risistemazione e recupero" di cui agli Allegati 1 dei vari accordi, si sintetizzano di seguito le superfici necessarie al soddisfacimento del citato art. 3, comma 6, lett. D), nonché l'indicazione delle Tavole e/o relazioni per la loro individuazione grafica.

Ambito e/o Polo	Superfici di nuova previsione	50% di (a) da destinare ad uso naturalistico	40% di (b) da destinare ad uso bosco	Superfici destinate a uso naturalistico	Superfici destinate a bosco, distinte dall'uso naturalistico	Superfici destinate a bosco, ricompresse nell'uso naturalistico	Riferimenti cartografici delle *"Proposte preliminari coordinate.."* di cui agli Allegati 1
	(a)	(b)	©				
	(mq)			*(mq)*	*(mq)*	*(mq)*	
Ambito Cava Ghiarella	0			12.881	42.064		Tavola 06
Ambito Cava Solmel	41.483			41.483		8.628	Relazione Tecnica, Figura 8
Polo 8	79.870			10.753			Tavola 06
Polo 9	240.095			75.030			Tavola 08
Polo 10	8.224				23.599		Tavola 08
TOTALI	**369.672**	**184.836**	**73.934,4**	**140.147**	**65.663**	**8.628**	
				Totale superfici naturalistiche 205.810 mq		**Totale superfici a bosco 74.291 mq**	

2) **Individuazione ed assegnazione ghiaie connesse ad interventi di recupero ambientale**

Sintetizziamo nella seguente Tabella a, le volumetrie delle ghiaie connesse ad interventi di recupero ambientale definite all'art. 2 degli "Accordi" relativi ai poli estrattivi n. 8 e 9.

Tabella a

Poli Estrattivi	Quantitativi connessi ad interventi di recupero ambientale *(mc)*
POLO 8	250.000
POLO 9	1.110.000
TOTALE	**1.360.000**

Sempre all'art. 2 degli accordi dei poli estrattivi n. 8 e n. 9 vengono indicati gli interventi di recupero ambientale ai quali è riconosciuto un miglioramento ambientale tale da consentire l'autorizzabilità delle ghiaie di cui alla Tabella a.
Si sintetizzano nella Tabella b seguente le volumetrie delle ghiaie connesse ad interventi di recupero ambientale e gli interventi ambientali medesimi.

Tabella b

		INTERVENTI AMBIENTALI PER L'AUTORIZZABILITÀ DELLE GHIAIE	
Poli Estrattivi	Quantitativi connessi ad Interventi di recupero ambientale *(mc)*	Descrizione interventi	Volumetrie ghiaie autorizzabili *(mc)*
POLO 8	250.000	Chiusura del "Frantoio Maccaferri" di Via per Spilamberto.	250.000
POLO 9	1.110.000	Chiusura del Frantoio "Ex Lances" di Via Roversi di Altolà.	500.000
		Realizzazione delle ciclabili: Via Liberazione; Altolà-Via Roversi; Via S.Anna-Graziosa; Via per Spilamberto (parte); ex Scuola Materna; Case Baietti.	610.00
TOTALE	**1.360.000**		**1.360.000**

3) Opere compensative.

Oltre alle opere e azioni di mitigazione descritte all'Art.7, il Comune individua la necessità di definire anche opere compensative dell'attività estrattiva pianificata nel Polo 9, finalizzate alla valorizzazione del territorio, in conformità agli indirizzi strategici del PIAE (riferimento art. 3 comma 7 del PAE).

Il Comune ha condotto a tale proposito un'analisi dell'intera attività estrattiva pianificata con il nuovo PAE ed ha individuato la necessità che vengano realizzate le opere compensative descritte nella seguente Tabella c - Opere Compensative.

TABELLA c - Opere Compensative

1	Ciclabile "Via Liberazione"	€ 184.435,90
2	Ciclabile "Altolà - Via Roversi"	€ 132.025,80
3	Sistemazione Centro	€ 208.267,88
4	Ciclabile "Via S. Anna - Graziosa"	€ 271.732,96
5	Ciclabile "Via per Spilamberto"	€ 924.386,77
6	Ciclabile "Ex Scuola Materna"	€ 28.735,41
7	Ciclabile "Case Baietti"	€ 172.117,75
8	Palestra Campo Sportivo	€ 700.809,43
9	Risistemazione Via Martiri Artioli	€ 204.506,50

Le opere indicate, se motivatamente non eseguibili, saranno permutabili, a giudizio insindacabile del Comune di S. Cesario s/Panaro, in altre di interesse pubblico richiedenti il medesimo impegno economico fissato al momento della stipula di tale accordo; a tale proposito si precisa che l'impegno assunto riguarda le opere descritte e che gli importi esposti (proporzionali alla volumetria di risorsa assegnata di cui alla Tabella d seguente - Oneri Compensativi), servono unicamente nell'ipotesi eventuale di permuta sopra descritta. Si precisa infine che le cifre esposte, riferite ai prezzi medi di mercato e ai prezzi informativi delle opere edili di Modena, sono al lordo di spese tecniche, degli oneri previdenziali e fiscali al netto dell'IVA sulle opere realizzate se dovuta.

TABELLA d - Oneri Compensativi

1) FRANTOIO MACCAFERRI DANILO - POLO 8 (mc 250.000 x € 0,5)	€ 125.000,00
2) FRANTOIO LAMCES - POLO 9 (mc 500.000 x € 0,50)	€ 250.000,00
3) POLO 8 (mc 200.000 x € 1,20)	€ 240.000,00
4) POLO 9 > 1.610.000-950.000 mc di DONNINI (mc 660.000 x € 1,20)	€ 792.000,00
5) GRANULATI DONNINI - POLO 9 (mc 450.000 x € 1,20)	€ 540.000,00
6) POLO 10 (mc 30.000 x € 1,20)	€ 36.000,00
7) SOLIMEI (mc 160.000 x € 1,20)	€ 192.000,00
8) GHIARELLA (mc 215.000 x € 2,186)	€ 470.000,00
	€ 2.645.000,00
9) VIA MARTIRI ARTIOLI	€ 204.506,50

10) Cessione al Comune di San Cesario s/P delle aree dell'A.E.C. "cava Ghiarelle" individuate al F.25, mappali 93, 85 p, 161,163 e F.29 mappali 153, 154, 155, 156, dopo richiesta del Comune stesso, e della rimanente parte del F.25 mappale 85 ad avvenuto ripristino, per una superficie catastale pari a mq 68442 circa, come individuati nella tavola 01 della proposta preliminare dell'A.E.C. "Cava Ghiarelle".	€ 100,00
11) Cessione al Comune di San Cesario s/P delle aree del Polo n. 8 "Traversa selettiva Panaro", individuate al F. 31, mappale 2 p, dopo richiesta del Comune stesso ad avvenuto ripristino a parcheggio per una superficie catastale pari a circa mq 2400, oltre alla rampa di collegamento alla strada provinciale e alla pista ciclopedonale di collegamento a quella esistente ad ovest, di cui alla tavola 05a della Proposta Preliminare del Polo n.8.	€ 100,00

Tabella"e" – ripartizione opere compensative

	COSTO TOTALE	SOLIMEI	POLO 8	POLO 9	POLO 10	GHIARELLA
1 – Ciclabile Via Liberazione/Via Verdi	184.435,90	Stralcio B Viazza/Liberazione 71.408,72	Stralcio A Ponte/Liberazione 113.027,18			
2 - ciclabile Via Roversi/SP14	132.025,80			132.025,80		
3 - pedonale Corso Libertà/fronte Villa Boschetti	208.267,88		208.267,88			
4 - ciclabile Via Sant'Anna/Graziosa	271.732,96	Stralcio C Molza/Romagnoli 54.543,13	Stralcio B Modenese/Viazza 41.942,89	Stralcio A Sant'Anna/Modenese 175.246,95		
6 - palestra campo sportivo	700.809,43	66.048,15		128.761,43	36.000,00	470.000,00
6 - ciclabile ex scuola materna	28.735,41			28.735,41		
7 - ciclabile case Baletti	172.117,75			172.117,75		
8 - ciclabile capoluogo/ Roversi	924.386,77			924.386,77		
Totale (€)		192.000,00	363.237,95	1.561.274,11	36.000,00	470.000,00
Via Martiri Artioli	204.506,50			204.506,50		

Le opere compensative di cui all'elenco della precedente Tabella c "Opere Compensative" e della Tabella "e", sono meglio definite dai rispettivi progetti preliminari che si riportano nel Fascicolo di cui all'All. 2 al presente accordo.

Le ditte interessate si impegnano a presentare, per le necessarie approvazioni, le richieste dei titoli abilitativi e relativi progetti definitivi a richiesta dell'Amministrazione Comunale.

L'opera compensativa di cui al punto 9, della precedente Tabella c delle "Opere Compensative", dovrà essere realizzata entro il 30/03/2014, le opere di cui ai punti 1 stralcio B, punto 2 e punto 4 stralcio A della stessa tabella, dovranno essere iniziate entro il 01/04/2014.

Le opere rimanenti saranno programmate in funzione delle successive autorizzazioni all'escavazione.